



Gianluca Brignoni

REVISIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
D	5.6.2024	<i>P. Brignoni</i> 117	<i>P. Brignoni</i> 013	<i>P. Brignoni</i> 093	Revisione come da commenti cliente
C	30.5.2024	117	013	093	Revisione come da commenti cliente
B	10.5.2024	103	013	093	Revisione come da commenti cliente
A	1.2.2024	109	013	093	Emissione per autorizzazione

COMMITTENTE 	IMPIANTO SE 150/36 KV CASACALENDA E OPERE CONNESSE
--	---

INGEGNERIA & COSTRUZIONI 	TITOLO VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
---	---

SCALA -	FORMATO A4	FOGLIO / DI 1 / 58	N. DOCUMENTO 6 5 1 1 1 D
------------	---------------	-----------------------	-----------------------------

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2. RIFERIMENTO NORMATIVO.....	4
2.1 Normativa nazionale.....	4
2.2 Normativa regionale.....	5
3. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.....	5
3.1 Schema metodologico.....	5
4. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO.....	6
4.1 SE 150/36 kV Casacalenda.....	6
4.2 Linee in cavo 150 kV.....	7
4.3 Linea 150 kV Larino CP - Morrone.....	8
5. UBICAZIONE DELLE OPERE.....	10
5.1 Competenze amministrative territoriali.....	10
5.2 Inquadramento nella pianificazione urbanistica.....	10
5.2.1 Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta (PTPAAV).....	10
5.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).....	11
5.2.3 Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio di Ripabottoni.....	11
5.2.4 Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio di Morrone del Sannio.....	12
5.2.5 Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio di Larino.....	12
5.2.6 Piano Regolatore Generale di Casacalenda.....	12
5.2.7 Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio di Provvidenti.....	12
6. PIANI DI GESTIONE.....	12
7. AREE PROTETTE, SITI NATURA 2000 E ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE.....	12
7.1 SE 150/36 kV Casacalenda.....	13
7.2 Linee in cavo 150 kV.....	13
7.3 Linea 150 kV Larino CP – Morrone.....	14
8. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON LE COMPONENTI DEI SITI IN ESAME.....	15
8.1 Fase di cantiere.....	16
8.1.1 Rumore.....	16
8.1.2 Emissioni di polveri.....	16
8.1.3 Consumo di suolo.....	16
8.2 Fase di esercizio.....	17
8.2.1 Rumore.....	17
8.2.2 Elettrocuzione.....	17
8.2.3 Collisione.....	17
9. VALUTAZIONE APPROPRIATA DEGLI IMPATTI DIRETTI.....	19
9.1 Formulario Standard Natura 2000.....	19
9.2 – Metodologia di determinazione dell'incidenza diretta.....	22
9.3 ZPS IT7228230– Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno.....	24
10. VALUTAZIONE APPROPRIATA DEGLI IMPATTI INDIRETTI.....	40
10.1 Impatti indiretti su Habitat in fase di cantiere ed esercizio.....	40
10.2 Impatti indiretti su Specie in fase di cantiere.....	41
10.3 Impatti indiretti su Specie in fase di esercizio.....	41
10.4 ZSC IT7228229 – Valle Biferno dalla diga a Guglionesi.....	41
10.5 ZSC IT7222249 – Lago di Guardialfiera – M. Peloso.....	43
10.6 ZSC IT7222250 – Bosco Casale – Cerro del Ruccolo.....	45
10.7 ZSC IT7222251 – Bosco Difesa (Ripabottoni).....	47
10.8 ZSC IT7222264 – Boschi di Castellino e Morrone.....	49
10.9 ZSC IT7222257 – Monte Peloso.....	50
10.10 ZSC IT7222261 – Morgia dell'Eremita.....	52
10.11 ZPS IT7222254 – Torrente Cigno.....	54
11. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE.....	56
12. MISURE DI MITIGAZIONE.....	57
13. CONCLUSIONI.....	58

14. BIBLIOGRAFIA.....	58
-----------------------	----

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>4</p>
--	---	---

1. PREMESSA

La Società Sorgenia Renewables (nel seguito anche "Proponente") ha in progetto la realizzazione di un impianto eolico della potenza di 41,4 MW ("Impianto Eolico") ubicato nel Comune di Sant'Elia a Pianisi (CB), nella Regione Molise. Per la connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") dell'Impianto Eolico, la Soluzione Tecnica Minima Generale ("STMG") accettata dal Proponente prevede l'autorizzazione delle seguenti opere (complessivamente le "Opere di Rete per la Connessione"):

- "Nuova Stazione Elettrica 150 kV Casacalenda", localizzata nel Comune di Morrone del Sannio in Provincia di Campobasso. Tale stazione viene denominata SE Casacalenda negli elaborati allegati mentre SE Morrone nei documenti ambientali depositati in fase di VIA dalla società ERG;
- "Linee aeree/cavo a 150 kV che collegano, mediante raccordi in semplice terna, la SE-Casacalenda all'esistente elettrodotto 150 kV RTN CP Larino - CP Morrone", localizzate nel comune di Morrone del Sannio in provincia di Campobasso;
- "Linea aerea a 150 kV che collega la SE Casacalenda alla CP Pietracatella" nei comuni di Morrone del Sannio, Ripabottoni, Sant'Elia a Pianisi, Macchia Valfortore e Pietracatella, tutti facenti parte la provincia di Campobasso.
- "Nuova Stazione Elettrica 150/36 kV Casacalenda", localizzata nel Comune di Ripabottoni in Provincia di Campobasso;
- "Linee in cavo a 150 kV che collegano, mediante in doppia antenna, la SE-150/36 kV Casacalenda alla SE 150 kV Casacalenda" nei comuni di Morrone del Sannio e Ripabottoni in provincia di Campobasso.
- Potenziamento elettrodotto aereo RTN 150 kV "23-918 Larino CP – Morrone"

Si tenga presente che le prime tre opere sono completamente di competenza della società *ERG WIND Energy* per le quali è stato già avviato un iter di VIA con il codice n. 10738 (tuttora in corso); le ultime tre, invece, sono di competenza del Proponente (*Sorgenia Renewables srl*).

Nel seguito si farà riferimento solamente alle opere di competenza del Proponente.

La presente relazione costituisce lo Studio per la Valutazione d'Incidenza ed ha lo scopo di valutare gli effetti che le opere in progetto possono generare sui siti Rete Natura 2000 direttamente o indirettamente interessati.

2. RIFERIMENTO NORMATIVO

La Valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A) è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano, programma, progetto, intervento o attività che possa avere incidenze significative su uno o più siti della Rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani, programmi, progetti, interventi o attività, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

La Commissione europea, per rispettare le finalità della V.Inc.A e per ottemperare al suo ruolo di "controllo" previsto dall'art.9 della direttiva Habitat, ha fornito suggerimenti interpretativi e indicazioni per un'attuazione omogenea in tutti gli Stati dell'Unione, redigendo la "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat" (2019).

La Rete Natura 2000 è costituita da una rete coerente di aree protette diffusa su tutto il territorio dell'Unione Europea, istituita ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della Direttiva Uccelli 79/409/CEE successivamente sostituita dalla Direttiva 2009/147/CEE. In particolare, la Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli stati membri ai sensi della Direttiva Habitat e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva Uccelli. I SIC, a seguito della definizione delle misure speciali di protezione, da parte delle regioni, vengono designati Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

2.1 Normativa nazionale

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A) viene disciplinata dall'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., detta valutazione è inoltre integrata nei procedimenti di VIA e VAS. Nei casi di procedure integrate VIA-VIncA, VAS-VIncA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Le indicazioni tecnico-amministrativo-procedurali per l'applicazione della Valutazione di Incidenza sono dettate nelle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>5</p>
--	---	---

6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" sono state predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e per ottemperare agli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del contenzioso comunitario avviato in data 10 luglio 2014 con l'EU Pilot 6730/14, in merito alla necessità di produrre un atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

Direttiva 92/43/CEE "Habitat" – Articolo 6:

- Co.2: gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.
- Co.3: qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'Integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.
- Co.4: qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

2.2 Normativa regionale

La Regione Molise ha recepito le direttive Europee e Nazionali con Direttiva approvata con D.G.R. n.486 dell'11 maggio 2009 – "Direttiva in materia di Valutazione di Incidenza per piani, programmi e interventi che possono interferire con le componenti biotiche ed abiotiche dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate nella Regione Molise, in attuazione del D.P.R. 8 settembre 1997 n.357, così come modificato con il D.P.R. del 12 marzo 2003, n.120", in cui è ribadito l'obbligo di redigere lo Studio per la Valutazione di Incidenza secondo le indicazioni di cui agli Allegati A, B e C della direttiva stessa, volta a valutare i principali effetti che piani, progetti ed interventi possono avere sui siti di pertinenza.

La suddetta Direttiva è stata sostituita ed abrogata dalla nuova Direttiva approvata dalla Giunta Regionale con Delibera n.304 del 13 settembre 2021 "Direttiva Regionale per la Valutazione d'Incidenza Ambientale (V.Inc.A", unitamente ai relativi allegati A, B, C e D.

3. VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La Valutazione d'Incidenza ha l'obiettivo di identificare e valutare le interferenze di un piano, progetto o programma sui siti Rete Natura 2000, sia che essi ricadono all'interno di un sito, sia qualora, pur ricadendo al di fuori di esso, possano produrre degli impatti sullo stato di conservazione di habitat e specie.

La valutazione deve essere redatta sia rispetto alle finalità generali di salvaguardia del sito stesso, che in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, individuati dalle Direttive 92/43/CEE "Uccelli".

3.1 Schema metodologico

Le Linee Guida della Regione Molise recepiscono il processo decisionale per la redazione della V.Inc.A individuato a livello europeo, il quale sarà articolato nei seguenti livelli:

- Livello I – Screening: disciplinato dall'art.6, paragrafo 3, prima frase. È un processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un piano/progetto/programma su uno o più Siti Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani/progetti/programmi, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, i piani/progetti/programmi sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/siti. Sebbene lo screening non preveda lo Studio d'Incidenza, la proposta può prevedere misure di mitigazione. L'esito della valutazione screening non può contenere prescrizioni.

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>6</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Livello II – Valutazione appropriata: disciplinato dall'art.6, paragrafo 3, seconda frase. Riguarda l'individuazione del livello di incidenza del piano/progetto/programma sull'integrità del sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani/progetti/programmi, tenendo conto della struttura e della funzione del sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo. Pertanto, tale livello non deve comportare lacune, a avere rilievi e conclusioni completi, decisi e definitivi. • Livello III – possibilità di deroga all'articolo 6, paragrafo 3, in presenza di determinate condizioni: disciplinato dall'art.6, paragrafo 4, ed entra in gioco se, nonostante una valutazione appropriata negativa, si propone di non respingere un piano o un progetto, ma di darne ulteriore considerazione. In questo caso, infatti, l'articolo 6, paragrafo 4, consente deroghe all'articolo 6, paragrafo 3, a determinate condizioni, che comprendono l'assenza di soluzioni alternative, l'esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del piano/progetto/programma, e l'individuazione di idonee misure compensative da adottare. <p>La presente relazione costituisce la documentazione tecnica per il Livello II – Valutazione appropriata. Secondo quanto definito dalla Direttiva regionale per la Valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A.) della Regione Molise, i requisiti della Valutazione Appropriata sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve obbligatoriamente prendere in considerazione gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000; • deve riportare i risultati e le conclusioni delle analisi svolte sulle specie di Allegato II della Direttiva Habitat, delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli e di tutti gli uccelli migratori che ritornano regolarmente nel sito, nonché di tutti gli habitat di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE; • deve svolgere l'analisi alla luce delle migliori conoscenze scientifiche disponibili; • deve essere fornita una approfondita analisi rispetto agli obiettivi di conservazione stabiliti per il sito; • deve contenere complete, precise e definitive dichiarazioni e conclusioni sui risultati ottenuti; • deve essere interamente documentata; • deve essere garantita la partecipazione del pubblico. <p>4. DESCRIZIONE DELLE OPERE IN PROGETTO</p> <p>4.1 SE 150/36 kV Casacalenda</p> <p>La nuova stazione elettrica di trasformazione RTN 150/36 kV Casacalenda sarà ubicata nel Comune di Ripabottoni, provincia di Campobasso.</p> <p>L'opera in oggetto verrà realizzata per connettere alla rete elettrica nazionale diversi produttori di energia da fonte rinnovabile, convocati da Terna ad un "tavolo tecnico" tenutosi in data 15 Giugno 2022. Detti produttori hanno eletto, quale capofila del raggruppamento, la Società Sorgenia Renewables Srl (CP 202101880).</p> <p>La nuova stazione elettrica sarà composta da una sezione a 150 kV e da due sezioni a 36 kV. È pertanto prevista l'installazione di No. 9 trasformatori 150/36 kV monofasi a doppio secondario, per una potenza di 250 MVA ogni stallo e 750 MVA complessivi.</p> <p>La sezione a 150 kV sarà del tipo unificato TERNA con isolamento in aria e sarà costituita, nella sua attuale estensione, da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • No. 1 sistema a doppia sbarra; • No. 2 stalli linea in cavo 150 kV per la connessione in doppia antenna alla SE 150 kV Casacalenda; • No. 3 stalli primario trasformatore 150/36 kV; • No. 2 passi sbarra per parallelo sbarre di tipo basso; • No. 4 passi sbarra per sviluppi futuri. Infatti, nella consistenza erano richiesti due stalli disponibili, ma dal momento che i due stalli precedentemente disponibili in SE 150 kV Casacalenda verranno utilizzati per la connessione del satellite, sono stati previsti due stalli ulteriori in questa stazione. <p>L'area occupata dalla stazione è di circa 25.000 m², che divengono 31.650 m² includendo anche le fasce di rispetto perimetrali di 10 m. In Figura 1 è rappresentata la planimetria della stazione.</p>		

nella SS87 Sannitica. Questo asse stradale sarà percorso per circa 1,55 km in direzione Nord-Est, per poi svoltare a destra lungo la strada di accesso alla stazione, per una tratta di circa 1,1 km.

Ciascuna fase del cavo AT sarà costituita da un conduttore in alluminio compatto di sezione pari a 1.600 mm², con isolamento in polietilene reticolato (XLPE), nastri in materiale igroespandente, guaina in alluminio saldata longitudinalmente e rivestimento in polietilene con grafitatura esterna. Potrà altresì essere utilizzato un cavo con caratteristiche equivalenti. Sia sul conduttore che sull'isolamento è presente uno schermo semiconduttivo. In sede esecutiva si potrà optare per un cavo equivalente a quello qui proposto. Le principali caratteristiche elettriche sono di seguito sintetizzate:

• Tensione nominale di isolamento (U ₀ /U)	87/150	kV
• Tensione massima permanente di esercizio	170	kV
• Frequenza nominale	50	Hz
• Sezione nominale	1600	mm ²
• Norme di rispondenza	IEC 60840, CEI 11-17	
• Tipo conduttore	corda rotonda compatta	
• Materiale conduttore	alluminio	
• Numero minimo fili	53	
• Isolante	XLPE	
• Spessore medio isolante	14	mm

In Figura 2, si riporta l'inquadratura su ortofoto delle opere in progetto.

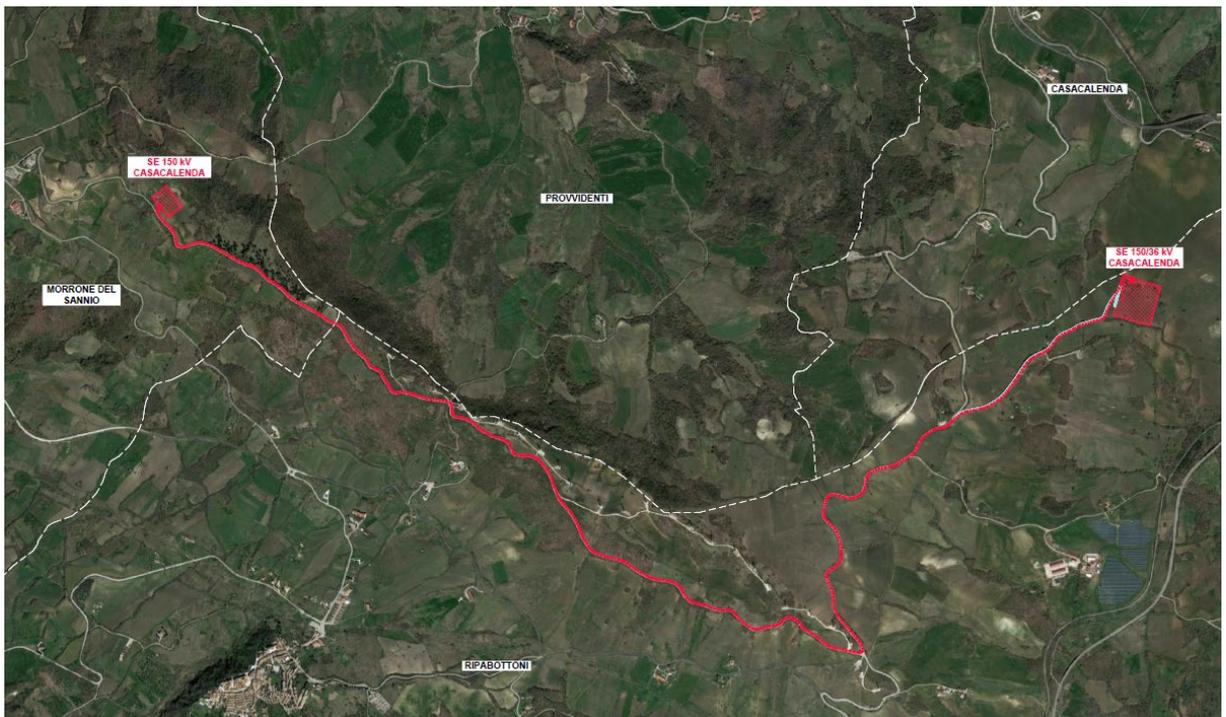


Figura 2 Inquadramento opere su ortofoto

Per maggiori dettagli si rimanda al documento No. 65601 – Relazione tecnica illustrativa facente parte del progetto.

4.3 Linea 150 kV Larino CP - Morrone

Il progetto proposto prevede il potenziamento dell'elettrodotto aereo RTN 150 kV "23-918 Larino CP – Morrone". L'opera in oggetto verrà realizzata per garantire una migliore magliatura di rete, superare le criticità attuali e aumentare i margini di continuità del servizio di trasmissione. Il progetto consiste nella sostituzione del conduttore esistente tra il P9 e il P44 a 150 kV tra la "CP 150 kV Larino" situata nel comune di Larino (CB) e la "CP 150 kV Morrone" situata nel comune di Morrone del Sannio (CB), a seguito della realizzazione di una nuova stazione elettrica di trasformazione SE 150 kV Casacalenda ubicata nel Comune di Morrone del Sannio (CB), da inserire in entra-esce sulla linea "Larino CP – Morrone", previa realizzazione di un nuovo elettrodotto

RTN 150 kV di collegamento tra la suddetta SE e la Cabina Primaria di Pietracatella situata nel Comune di Pietracatella (CB).

I Comuni interessati dal passaggio della linea sono Larino, Casacalenda, Provvidenti e Morrone del Sannio, tutti facenti parte della Provincia di Campobasso.

L'attuale elettrodotto aereo, che collega la "CP 150 kV Larino" e la "CP 150 kV Morrone" è armato dal portale tipo gatto in CP Larino al palo 9 con conduttore ACSR $\varnothing 31,5$ mm per poi proseguire fino al portale in CP Morrone con conduttore ACSR $\varnothing 22,8$ mm. Il gestore della rete ha evidenziato la necessità di potenziarla, per garantire una portata continuativa non inferiore ad 800 A, anche nel periodo estivo. A seguito di una verifica preliminare non è possibile utilizzare il conduttore ACSR $\varnothing 31,5$ mm in extra-franco, in quanto la massima freccia ricade al di sotto del franco minimo di legge (D.M.L.P. 16/01/91), mentre è plausibile l'utilizzo di un conduttore alternativo ad alta temperatura come lo ZTACIR o ZTAL $\varnothing 22,75$ mm con portata 800 A estivi a 110° (parametro di riferimento per la massima freccia), previo lo spostamento attraverso costruzione di nuovi sostegni e demolizione degli esistenti, che si rende necessario anche per il rispetto della distanza dai ricettori sensibili per i CEM, nei limiti di legge.

La soluzione progettuale prevede la ritesatura in conduttore aereo e, come evincibile dagli elaborati, si sviluppa nei Comuni di Larino (sostegni dal palo gatto in CP Larino al P18), Casacalenda (sostegni dal P19 e P31N), Provvidenti (sostegni dal P32N al P36) e Morrone del Sannio (sostegni dal P37 al P44Erg con transizione aereo-cavo riposizionato dal produttore "Erg") provincia di Campobasso.

La lunghezza planimetrica dell'elettrodotto è pari a circa 19,35 km.

La prima parte di linea aerea (a partire dal portale tipo palo gatto in CP Larino fino al P9), è stata già oggetto di rifacimento nella prima metà degli anni '90 con conduttore ACSR $\varnothing 31,5$ mm di lunghezza pari a 3.654 m e classificata in zona climatica A; Il conduttore sopra citato soddisfa le prescrizioni di portata di 800A nel periodo estivo ma sarà comunque necessario lo spostamento di alcuni pali per il rispetto della distanza dai ricettori sensibili per i CEM e per il rispetto del franco minimo da terra. Nello specifico, le scelte progettuali in essere fino al P9 (P9N) implicano lo spostamento attraverso ricostruzione e demolizione dei pali P1, P7, P8 e P9 rinominati rispettivamente P1N, P7N, P8N, P9N, l'impiego a 75°C dello stesso conduttore ACSR $\varnothing 31,5$ mm e la stessa classificazione di zona climatica A.

Le tratte successive dell'elettrodotto, armate attualmente con conduttore ACSR $\varnothing 22,8$ mm, per una lunghezza totale di 15.696 m, saranno invece potenziate sostituendo il conduttore esistente con conduttore ad alta temperatura ZTACIR o ZTAL $\varnothing 22,75$ mm fino al sostegno P44Erg posizionato nei pressi della CP Morrone su cui insisterà la transizione aereo-cavo come da progetto del produttore "Erg". Dal sostegno P44Erg la linea sarà convogliata in cavo AT sino alla futura SE 150 / 36 kV Casacalenda, oggetto di progettazione del produttore citato sopra. Per soddisfare le prescrizioni descritte nei paragrafi precedenti si renderà necessario lo spostamento, attraverso ricostruzione e demolizione dei seguenti sostegni: P12, P13, P14, P20, P21, P22, P23, P26, P29, P31, P32, P33, P34, P35, P41 ricostruendone di nuovi, rinominati rispettivamente P12N, P13N, P14N, P20N, P21N, P22N, P23N, P26N, P29N, P31N, P32N, P33N, P34N, P35N, P41N più l'aggiunta di un ulteriore sostegno tra il P19 e il P20 denominato P19A. La zona climatica presa in esame per la progettazione dell'elettrodotto con conduttore ad alta temperatura ZTACIR o ZTAL $\varnothing 22,75$ mm (dal sostegno P10 al P44Erg) è classificata come zona B come da progettazione originale.

La maggior parte delle opere di spostamento attraverso ricostruzione e demolizione del sostegno esistente, insistono sul corridoio della linea attuale, sarà comunque necessario spostare una serie di sostegni al di fuori dell'asse della linea. I pali da riposizionare fuori asse sono i seguenti: P8N, P13N, P20N, P34N.

Le opere di potenziamento prevedono anche la sostituzione della fune di guardia attuale (acciaio 10,5mm) con fune di guardia OPGW $\varnothing 11,5$ mm su tutto il tracciato della linea aerea.

In Figura 3, si riporta l'inquadramento su ortofoto delle opere in progetto.

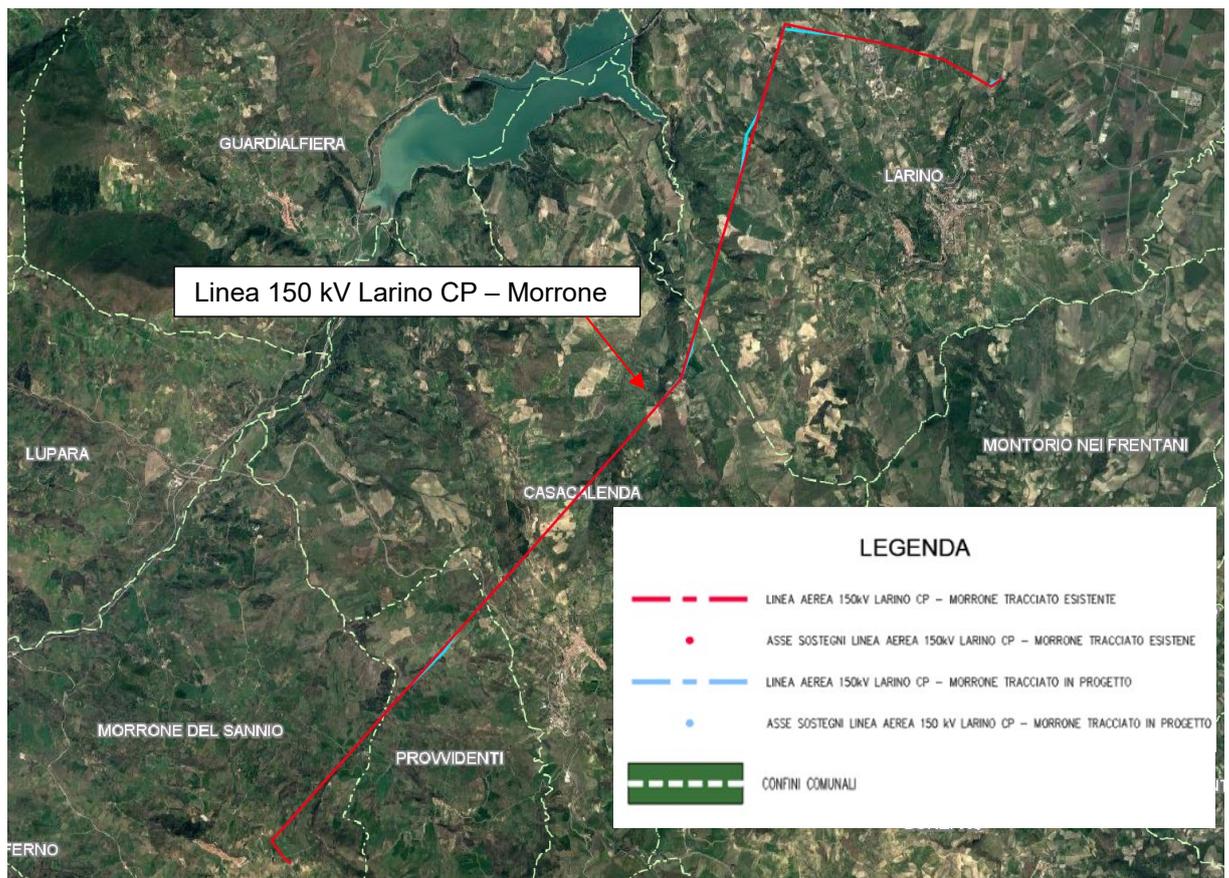


Figura 3

Per maggiori dettagli si rimanda al documento No. 65701 – Relazione tecnica illustrativa facente parte del progetto.

5. UBICAZIONE DELLE OPERE

5.1 Competenze amministrative territoriali

I Comuni interessati dalla realizzazione delle opere in progetto sono quelli di Ripabottoni, Morrone del Sannio, Providenti, Casacalenda e Larino – Provincia di Campobasso – Regione Molise.

5.2 Inquadramento nella pianificazione urbanistica

Nel seguito si riportano le interferenze del progetto proposto con i piani della pianificazione urbanistica.

Come evincibile da quanto sottoesposto, si ritiene pertanto che non sussistano elementi di incompatibilità dell'intervento rispetto alla pianificazione sovraordinata e di settore, anche in virtù della pubblica utilità dell'opera.

Per maggiori dettagli sull'inquadramento delle opere in progetto nella pianificazione urbanistica si rimanda al documento No. 65102 – Studio di impatto ambientale.

5.2.1 Piano Territoriale Paesistico-Ambientale di Area Vasta (PTPAAV)

Il Piano Paesistico è un piano di settore obbligatorio redatto dalla Regione al fine di evitare che gli interventi di carattere urbanistico-edilizio rovinino il paesaggio. L'amministrazione, previa valutazione di una situazione nella sua globalità, individua misure coordinate, modalità di azione, obiettivi, tempi di realizzazione per intervenire su quel determinato settore. Alla base dei Piani Paesistici vi è la volontà di normalizzare il rapporto di conservazione-trasformazione individuando un rapporto di equivalenza e fungibilità tra piani paesaggistici e piani urbanistici, mirando alla salvaguardia dei valori paesistici – ambientali. Il Piano Paesistico deve obbligatoriamente contenere:

- ricognizione del territorio, degli immobili e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico;
- analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio (ai fini di individuare fattori di rischio ed eventuali elementi di vulnerabilità del paesaggio);
- individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione;

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>11</p>
<ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle misure necessarie di inserimenti di eventuali interventi di modificazione ai fini di realizzare uno sviluppo sostenibile; • obiettivi di qualità. <p>I punti caratteristici generali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la suddivisione del territorio in zone di rispetto; • la regolarizzazione del rapporto tra aree libere e aree fabbricabili; • l’emanazione di norme per i tipi di costruzione consentiti in suddette zone; • l’emanazione di criteri per la distribuzione e l’allineamento dei fabbricati; • indicazione per scegliere e distribuire in maniera appropriata la flora. <p>Il Piano Territoriale Paesistico – Ambientale Regionale della Regione Molise è costituito dall’insieme dei Piani territoriali paesistico – ambientali di area vasta (PTPAAV) formati in riferimento a singole parti del territorio regionale.</p> <p>I Comuni di Morrone del Sannio, Larino, Casacalenda e Provvidenti rientrano nel Piano Territoriale Paesistico – Ambientale di Area Vasta n.2 “Lago di Guardialfiera – Fortore Molisano” approvato con Delibera di Consiglio Regionale n.92. del 16/04/98.</p> <p>Il Comune di Ripabottoni non ricade nell’ambito di applicazione del Piano Paesistico di Area Vasta.</p> <p>5.2.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</p> <p>Il Piano Territoriale di Coordinamento, predisposto e adottato dalla Provincia di Campobasso, determina gli indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti; • la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione; • le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; • le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali. <p>Il Piano Territoriale di Coordinamento è uno strumento d’indirizzo generale della politica del territorio adottato al fine di sovrapporre alla pianificazione comunale determinazioni aventi carattere e portata di direttive che discendono da una più complessiva e problematica valutazione del territorio in quanto assunto su più larga scala ed estensione.</p> <p>Si premette che il PTCP di Campobasso è tuttora in fase di aggiornamento.</p> <p>La stazione elettrica SE 150/36 kV “Casacalenda” ricade in corrispondenza di aree a seminativi in aree non irrigue e non interferisce con siti archeologici e beni architettonici.</p> <p>Il tracciato dei raccordi 150 kV ricade in corrispondenza di un’area prevalentemente occupata da colture agrarie, boschi di latifoglie e seminativi in aree non irrigue. Le linee in cavo a 150 kV non interferiscono con siti archeologici e beni architettonici.</p> <p>Il tracciato della linea 150 kV Larino CP – Morrone ricade principalmente in corrispondenza di seminativi in aree non irrigue. In particolare, i tralicci di nuova costruzione interessano le seguenti aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • P_{1N}: Ricade in un’area considerata di oliveti, ma dalle immagini satellitari aggiornate a ottobre 2023, si può notare come il traliccio in esame sia esterno dall’area di oliveti; • P_{7N}, P_{8N}, P_{9N}, P_{12N}, P_{13N}, P_{14N}, P_{19N}, P_{20N}, P_{23N}, P_{26N}, P_{31N}, P_{32N}, P_{33N}, P_{34N}, P_{35N}: Seminativi in aree non irrigue; • P_{21N}, P_{22N}, P_{29N}: boschi di latifoglie, in particolare i tralicci al P_{21N} e P_{22N} sono esterni dalle aree boschive, mentre il traliccio P_{29N} è collocato al margine dell’area boschiva, al confine con una carraia; • P_{41N}: aree prevalentemente occupate da colture agrarie. <p>Il tracciato della linea 150 kV Larino CP – Morrone non attraversa aree di interesse storico.</p> <p>5.2.3 Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio di Ripabottoni</p> <p>Per il Comune di Ripabottoni non è stato possibile reperire alcun tipo di documentazione relativa agli Strumenti Urbanistici Comunali vigenti e pertanto non si hanno informazioni in merito alla zona in cui ricadono le opere in progetto.</p>		

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>12</p>
<p>5.2.4 Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio di Morrone del Sannio</p> <p>Per il Comune di Morrone del Sannio non è stato elaborato un Piano Regolatore Generale ma il territorio comunale è interessato dal Programma di Fabbricazione e Regolamento edilizio approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 4839 del 12/3/1987. Non è stato possibile reperire la cartografia relativa alla zonizzazione Comunale.</p> <p>5.2.5 Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio di Larino</p> <p>Per il Comune di Larino non è stato elaborato un Piano Regolatore Generale ma il territorio comunale è interessato dalla Variante del Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio approvato con Delibera Regionale n. 1879 del 15/11/73. Il programma esclude l'area oggetto di intervento riportando solamente la zonizzazione del centro urbano, considerando la restante parte come zona agricola.</p> <p>5.2.6 Piano Regolatore Generale di Casacalenda</p> <p>Il territorio del Comune di Casacalenda è interessato dal Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con la Delibera Regionale n. 292 del 22/07/86. La cartografia della zona esterna non è adeguata ad una chiara interpretazione, si presume che i tralicci nuovi ubicati nel comune di Casacalenda siano collocati in zona agricola. In queste zone, ai sensi dell'Art. 42 delle NTA del PRG, sono ammesse le installazioni di impianti tecnologici.</p> <p>5.2.7 Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio di Provvidenti</p> <p>Per il Comune di Provvidenti non è stato elaborato un Piano Regolatore Generale ma il territorio comunale è interessato dal Programma di Fabbricazione e Regolamento edilizio approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 248 del 12/02/1980. Non è stato possibile reperire la cartografia relativa alla zonizzazione comunale. Tuttavia, dalle informazioni acquisite dal Comune di Provvidenti, successive ad un colloquio telefonico, si evince che il progetto interessa esclusivamente un contesto territoriale in ambito rurale.</p>		
<p>6. PIANI DI GESTIONE</p> <p>Il Piano di Gestione è lo strumento previsto dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per le Zone Speciali di Conservazione laddove si è ritenuto necessario per la conservazione o il miglioramento degli habitat e delle specie d'interesse comunitario elencate negli allegati della direttiva stessa.</p> <p>La Direttiva Habitat, al fine di garantire la conservazione dei siti Natura 2000, ha individuato nel Piano di Gestione uno strumento di pianificazione idoneo alla salvaguardia delle peculiarità di ogni singolo sito. Tale strumento è in grado di integrare gli aspetti prettamente naturalistici con quelli socio-economici ed amministrativi. I Piani di Gestione dei siti Natura 2000 non sono sempre necessari ma, se usati, devono tenere conto delle particolarità di ciascun sito e di tutte le attività previste.</p> <p>Il Piano di Gestione, deve integrarsi completamente con altri piani di gestione del territorio ed in particolare con il Piano paesaggistico regionale, il Piano forestale regionale, il Piano faunistico venatorio regionale, i Piani urbanistici provinciali, i Piani urbanistici comunali, i Piani delle aree protette qualora il sito vi ricada in parte o tutto.</p> <p>I Piani di Gestione rappresentano uno strumento di pianificazione la cui adozione risulta necessaria solo qualora la situazione specifica del sito non consenta di garantire uno stato di conservazione soddisfacente attraverso l'attuazione delle misure regolamentari. Amministrative o contrattuali e il cui principale obiettivo, coerentemente con quanto previsto anche dall'art.4 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., è quello di garantire la presenza in condizioni ottimali degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito, mettendo in atto le più opportune strategie di tutela e gestione.</p>		
<p>7. AREE PROTETTE, SITI NATURA 2000 E ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE</p> <p>L'area di intervento si caratterizza per la naturalità delle aree attraversate, con presenza di vaste estensioni di aree boscate e pascoli, che favoriscono una certa ricchezza di avifauna.</p> <p>Per valutare le interferenze delle opere in progetto con le Aree Naturali Protette, con i siti Rete Natura 2000 e le aree IBA (Important Bird Area), è stata considerata una fascia di studio pari a 5 km.</p> <p>A più vasta scala vengono inoltre considerati gli ambiti di connessione ecologica tra i siti suddetti e le altre aree protette presenti nell'area vasta dell'intervento.</p> <p>Per tale ragione si è scelto di redigere un unico documento in cui viene sviluppata l'analisi specifica su ciascun sito Natura 2000, al fine di evidenziarne le peculiarità e in conclusione un'analisi complessiva sulle reti</p>		

ecologiche e sulla componente che caratterizza l'intero ambito, rappresentato in particolar modo dall'avifauna, finalizzata ad una valutazione quanto più completa possibile a livello territoriale.

7.1 SE 150/36 kV Casacalenda

Come evidenziato in Figura 4, la realizzazione della SE 150/36 kV Casacalenda non interferisce direttamente con le Aree Naturali Protette, elementi funzionali della rete ecologica regionale né con siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

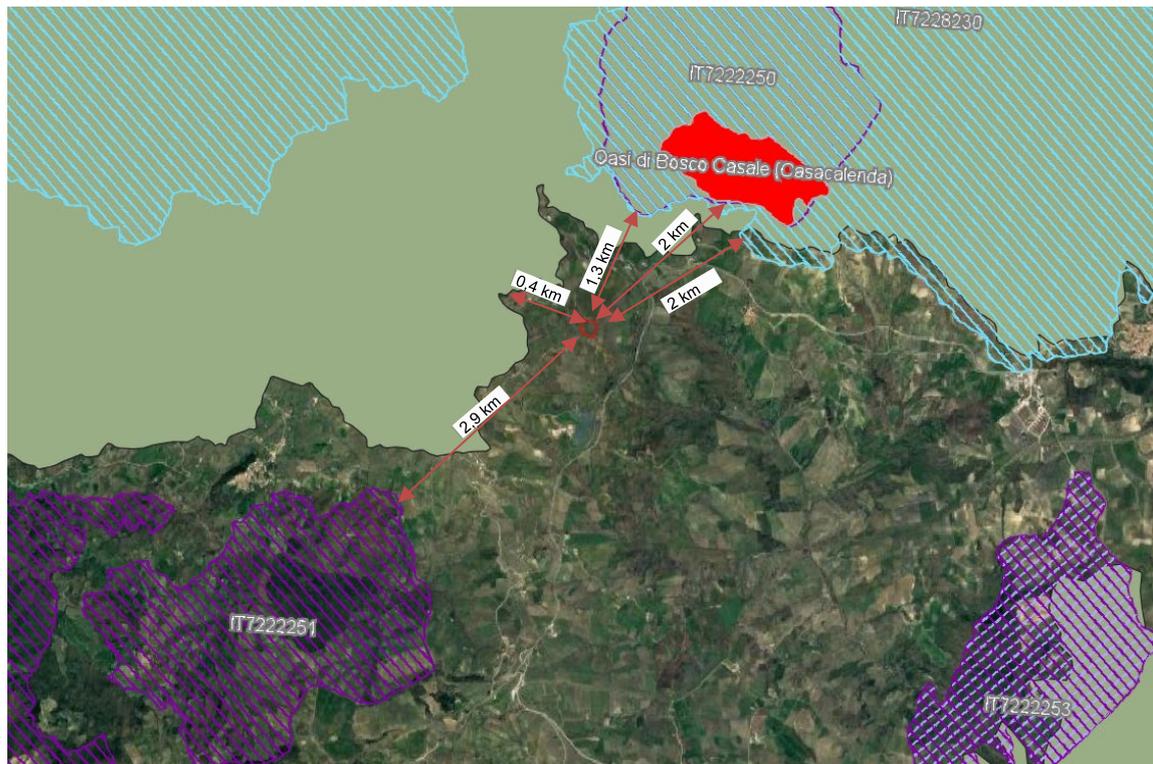


Figura 4

n.	Tipo	Codice	Denominazione	Distanza minima Km
1	IBA	125	Fiume Biferno	0,4
2	ZPS	IT7228230	Lago di Guardiaifera – Foce del Fiume Biferno	2,0
3	EUAP	0454	Oasi di Bosco Casale	2,0
4	ZSC	IT7222250	Bosco Casale - Cerro del Ruccolo	1,3
5	ZSC	IT7222251	Bosco Difesa (Ripabottoni)	2,9

7.2 Linee in cavo 150 kV

Come evidenziato in Figura 5, la realizzazione delle linee in cavo SE Casacalenda 150/36 kV – SE Casacalenda 150 kV non interferisce direttamente con le Aree Naturali Protette, elementi funzionali della rete ecologica regionale né con siti appartenenti alla Rete Natura 2000, ma si trova in prossimità di esse e in parte all'interno di un'area IBA (Important Bird Area).

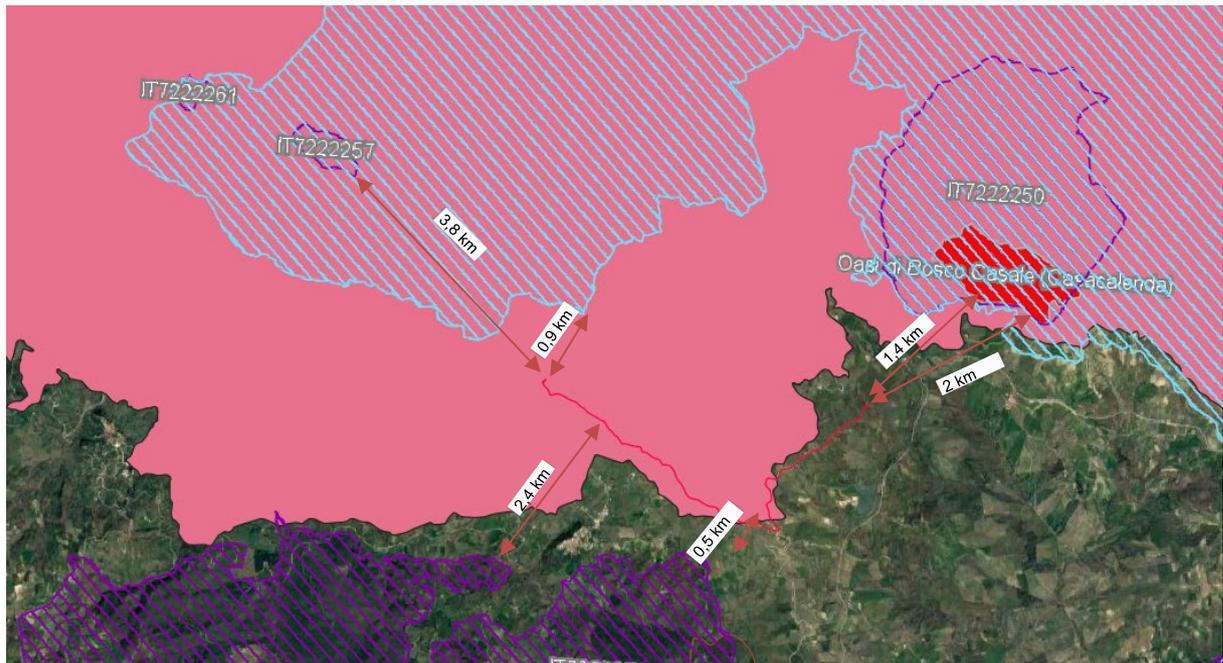


Figura 5

n.	Tipo	Codice	Denominazione	Distanza minima Km
1	IBA	125	Fiume Biferno	0
2	ZPS	IT72228230	Lago di Guardiaifera – Foce del Fiume Biferno	0,9
3	EUAP	0454	Oasi di Bosco Casale	2,0
4	ZSC	IT72222250	Bosco Casale - Cerro del Ruccolo	1,4
5	ZSC	IT72222251	Bosco Difesa (Ripabottoni)	0,5
6	ZSC	IT72222264	Boschi di Castellino e Morrone	2,4
7	ZSC	IT72222257	Monte Peloso	3,8

7.3 Linea 150 kV Larino CP – Morrone

Come evidenziato in Figura 6, la realizzazione del potenziamento dell'elettrodotto RTN 150 kV "Larino-Morrone" non interferisce con le Aree Naturali Protette ed elementi funzionali della rete ecologica regionale ma si trova all'interno di un sito appartenente alla Rete Natura 2000 e all'interno dell'area IBA (Important Bird Area).

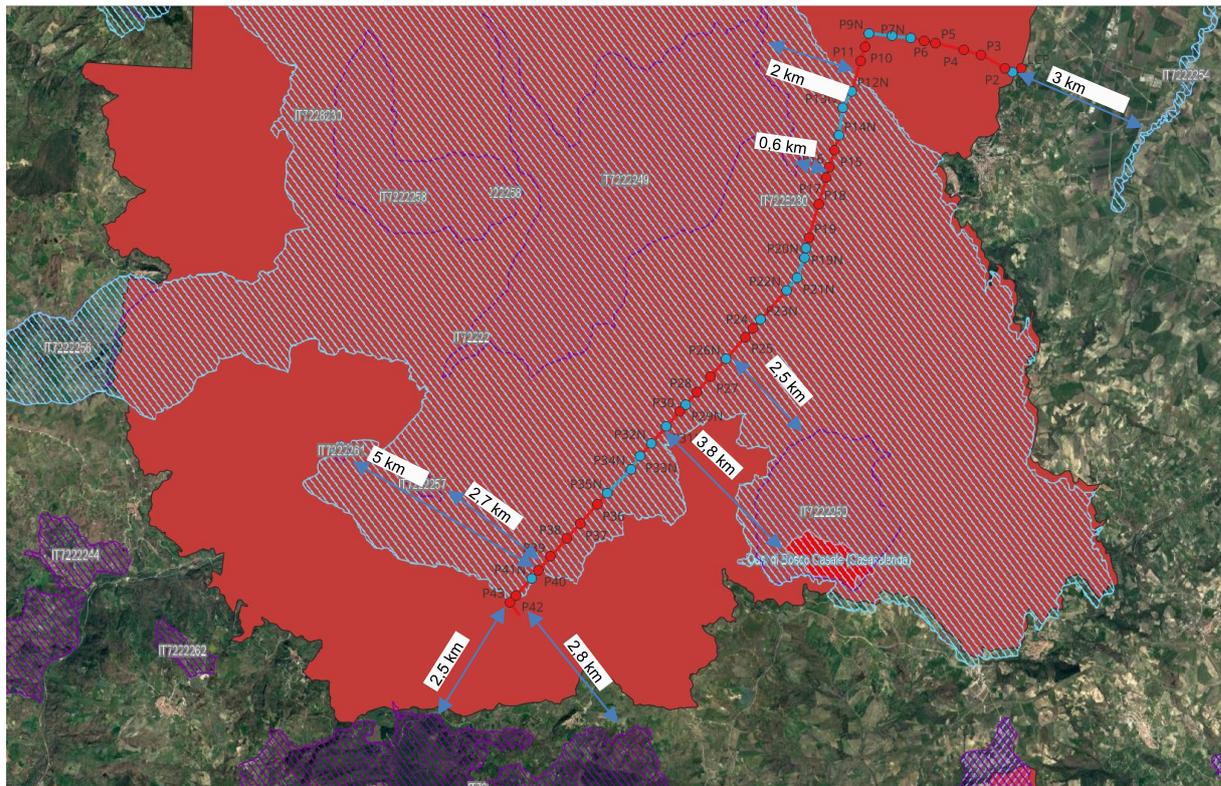


Figura 6

n.	Tipo	Codice	Denominazione	Distanza minima Km
1	IBA	125	Fiume Biferno	0
2	ZPS	IT7228230	Lago di Guardialfiera – Foce del Fiume Biferno	0
3	EUAP	0454	Oasi di Bosco Casale	3,8
4	ZSC	IT7222249	Lago di Guardialfiera - M. Peloso	0,6
5	ZSC	IT7222250	Bosco Casale - Cerro del Ruccolo	2,5
6	ZSC	IT7222251	Bosco Difesa (Ripabottoni)	2,8
7	ZPS	IT7222254	Torrente Cigno	3,0
8	ZSC	IT7222257	Monte Peloso	2,7
9	ZSC	IT7222261	Morgia dell'Eremita	5,0
10	ZSC	IT7222264	Boschi di Castellino e Morrone	2,5
11	ZSC	IT7228229	Valle Biferno dalla diga a Guglionesi	2,0

8. INTERFERENZE DEL PROGETTO CON LE COMPONENTI DEI SITI IN ESAME

Nel seguito si riassumono le potenziali interferenze del progetto con le componenti dei Siti in esame:

FASE	INTERFERENZA	DESCRIZIONE
Cantiere	Uso di risorse naturali	Taglio della vegetazione Rimozione di terreno
	Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	Escavazione Occupazione, consumo e alterazione del suolo
	Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	Produzione di rumori e polveri Eventuale inquinamento del suolo e/o dell'acqua
Esercizio	Uso di risorse naturali	Rimozione periodica della vegetazione che Interferisce con la linea elettrica (potatura)
	Fattori di alterazione morfologica del territorio e del paesaggio	Consumo di suolo
	Fattori di inquinamento e di disturbo ambientale	Elettrocuzione, rischio di collisione per l'avifauna Produzione di rumore

Tabella 1

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>16</p>
--	---	--

8.1 Fase di cantiere

8.1.1 Rumore

Per quanto concerne la modificazione del clima acustico, in fase di cantiere si produrrà un incremento dei livelli sonori dovuto alla rumorosità dei macchinari impiegati. Si utilizzeranno mezzi di trasporto usuali (camion, automobili, mezzi fuoristrada, autocarri, autotreni, autobetoniere) e mezzi più propriamente di cantiere (escavatori, gru, betoniere, macchine battipalo, compressori, martelli pneumatici, avviatori a batteria, generatori). Il livello delle emissioni sonore del primo gruppo è limitato alle prescrizioni previste dal codice della strada e, pertanto, risulta contenuto. La rumorosità di tutte le macchine del secondo gruppo, ad esclusione dei martelli pneumatici, può essere considerata uguale od inferiore a quella di una macchina agricola.

Le fasi di cantiere si svolgeranno esclusivamente di giorno, salvo diverse prescrizioni, e sono circoscritte nel tempo e nello spazio.

Occorre precisare che l'ambito interessato dal progetto presenta, in alcuni punti, sorgenti emmissive preesistenti e indipendenti dal progetto stesso, quali ad esempio importanti infrastrutture stradali.

Osservazioni effettuate su cantieri paragonabili a quello in esame inducono a ritenere con ragionevoli margini di certezza, che la fauna locale reagirà alla presenza del cantiere allontanandosi inizialmente dalle fasce di territorio circostanti il sito, soprattutto gli uccelli che risultano particolarmente sensibili a sollecitazioni di questo tipo; in un secondo tempo, tenderà a rioccupare tali habitat.

Per la fauna stanziale, ad una prima fase di allontanamento più o meno deciso dalle sorgenti di disturbo, seguirà un periodo di assuefazione, durante il quale gli areali abbandonati verranno recuperati, principalmente a scopo trofico.

L'ampiezza e la durata dell'allontanamento non saranno equivalenti per tutte le componenti faunistiche. Alcune di esse, in particolare rappresentate dall'ornitofauna migratrice e dai carnivori, potranno presentare una maggior sensibilità ed un recupero più cauto, con tempi dell'ordine di qualche mese; altre invece potranno adattarsi più facilmente alle mutate condizioni, riprendendo entro pochi giorni o settimane a frequentare le zone.

Questo secondo gruppo sarà molto probabilmente costituito in prevalenza dalle forme più comuni di Lacertidi e Colubridi (Rettili), Corvidi, Passeridi e Laridi (Uccelli) e Microtidi e Miridi (Mammiferi), ma non si può escludere che possa comprendere anche altri taxa meno plastici, come gli Strigidi o gli Ardeidi tra gli Uccelli ed alcuni Lagomorfi (Lepre) e Carnivori (Volpe), tra i Mammiferi.

Data la limitata estensione delle aree interessate dalle opere in progetto e considerato che la fase di cantiere avrà una durata limitata nel tempo, si può ritenere tale impatto **basso**.

8.1.2 Emissioni di polveri

Per quanto concerne la produzione di polveri, questa è legata principalmente alla movimentazione dei terreni: scavi e ritombamenti, soprattutto se i lavori verranno effettuati in concomitanza di periodi secchi.

Sarà premura della Ditta realizzatrice effettuare periodiche spruzzature con acqua, di bonifica o da autobotte regolarmente fornita, sui terreni al fine di evitare il più possibile la dispersione di polveri.

Ad ogni modo, la produzione di polveri interessa essenzialmente le immediate circostanze delle aree cantiere e verosimilmente non arreca danno alle popolazioni faunistiche e vegetazionali presenti nell'area considerata quindi si può ritenere l'impatto **trascurabile**.

8.1.3 Consumo di suolo

Le opere in progetto, e principalmente la realizzazione della stazione elettrica SE 150/36 kV Casacalenda comporterà la sottrazione di suolo. Si rammenta che tali aree sono piuttosto limitate e in ogni caso sono attualmente di fatto utilizzate come fondo agricolo senza alcuna coltura di pregio.

La realizzazione delle linee interrato interesserà principalmente la viabilità esistente.

Per la realizzazione dei tratti aerei si poseranno in opera sostegni (tralicci) più o meno distanti dalla viabilità esistente, per tale ragione sarà necessario preparare piste di lavoro per raggiungere le aree di cantiere. I terreni subiranno degli scavi laddove previste strutture fondazionali che necessiteranno di movimenti terra, scavi che saranno poi riempiti dalle fondazioni stesse sulle quali sorgeranno i tralicci. Il consumo di suolo

risulterà limitato alle strutture fondazionali. Inoltre, è necessario tener presente che l'intervento in progetto consiste in un ripotenziamento della linea aerea già esistente e che verrà previsto l'inserimento di un solo nuovo traliccio rispetto alla situazione attuale.

Si tenga presente che per tutte le opere in progetto, qualora il materiale proveniente dagli scavi risultasse idoneo ai sensi della normativa vigente (Art. 24 del DPR 120/2017), si procederà al suo riutilizzo tale da ripristinare il preesistente andamento naturale del terreno.

In considerazione di tutto quanto riportato poco sopra, si può ritenere l'impatto generato sulla componente faunistica e floristica-vegetazionale, in relazione al consumo di suolo, di livello **basso**.

8.2 Fase di esercizio

8.2.1 Rumore

Per quanto concerne le emissioni rumorose in fase di esercizio, nella stazione elettrica SE 150/36 kV Casacalenda sarà presente esclusivamente macchinario statico che costituisce una modesta sorgente di rumore ed apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra. Il macchinario che sarà installato nella stazione è costituito da trasformatori AT/AT, a raffreddamento ONAN/ONAF, e pertanto dotati di ventole di raffreddamento. Tutti saranno comunque del tipo a bassa emissione acustica.

Occorre precisare che l'ambito interessato dal progetto presenta, in alcuni punti sorgenti emissive preesistenti e indipendenti dal progetto stesso, quali ad esempio importanti infrastrutture stradali.

In vista di quanto detto sopra si ritiene l'impatto acustico generato sulla componente faunistica **trascurabile**.

La produzione di rumore da parte di un elettrodotto in esercizio è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizioni di elevata umidità dell'aria. Si deve infine tenere conto del fatto che il livello del fenomeno è sempre modesto e che l'intensità massima è legata a cattive condizioni meteorologiche (vento forte e pioggia battente) alle quali corrisponde un aumento del naturale rumore di fondo (sibilo del vento, scroscio della pioggia, tuoni).

Inoltre, bisogna tener presente che l'intervento in progetto consiste in un potenziamento della linea esistente; quindi, non si determinerà una modificazione delle condizioni già presenti.

In considerazione di quanto esposto, si può ritenere l'impatto acustico sulla componente faunistica **trascurabile**.

Dai cavidotti AT interrati non deriva alcun tipo di impatto.

8.2.2 Elettrocuzione

L'elettrocuzione è il fenomeno di folgorazione dovuto all'attraversamento del corpo dell'animale da parte di corrente elettrica. L'elettrocuzione è riferibile esclusivamente alle linee elettriche di media e bassa tensione (MT/BT), in quanto la distanza minima fra i conduttori delle linee in alta e altissima tensione (AT/AAT), come quella oggetto del presente studio, è superiore all'apertura alare delle specie ornitiche di maggiori dimensioni presenti nel nostro paese e a maggior ragione nell'area vasta di analisi del presente studio. In tal senso **la problematica dell'elettrocuzione non è riferibile all'opera oggetto del presente studio e non costituisce un elemento di potenziale interferenza**. Le linee di trasmissione AT (quale quella del progetto in oggetto) sono realizzate in maniera tale che per gli uccelli risulta impossibile posarsi in vicinanza dei conduttori sotto tensione e la distanza tra di essi e verso le mensole impedisce la chiusura di un corto circuito o la scarica verso terra anche nel caso degli esemplari di maggiori dimensioni.

Da quanto esposto si evidenzia che tale fenomeno non è riferibile alle opere oggetto del presente studio, ma è proprio unicamente delle linee a bassa e media tensione.

8.2.3 Collisione

Il principale rischio legato all'avifauna consiste nella collisione della stessa contro i fili di un elettrodotto (caratteristico delle linee ad alta tensione, quindi di interesse per il progetto in esame); in particolare l'elemento di maggior rischio è legato alla fune di guardia tendenzialmente meno visibile delle linee conduttrici che hanno uno spessore maggiore.

Nell'urto contro i cavi elettrici sono maggiormente coinvolti gli uccelli di grandi dimensioni e i volatori lenti come Cormorani, Fenicotteri, Cicogne, Aironi oppure le specie dotate di minore capacità di manovra, come le Anatre e i Galliformi. Il rischio di collisioni è prevalente in condizioni di maltempo e scarsa visibilità (la maggior parte

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>18</p>
<p>dei passeriformi migra durante le ore notturne); possono allora venire colpite tutte le specie, indipendentemente dalle loro caratteristiche morfologiche e comportamentali, ma particolarmente i rapaci notturni. L'impatto negativo, quindi, può allargarsi a tutti le famiglie di uccelli, sia residenti che migratori.</p> <p>I fattori influenzanti la probabilità di collisione degli uccelli con le linee elettriche sono molteplici (Bevanger 1994a, Bevanger 1994b):</p> <ul style="list-style-type: none"> • fattori topografici (posizionamento delle linee): linee tese presso aree che ospitano particolari concentrazioni di uccelli possono causare un'elevata mortalità; • fattori meteorologici: particolari condizioni meteorologiche possono favorire la collisione (scarsa visibilità); • fattori tecnici: legati alle modalità di posizionamento degli isolatori sui tralicci e alla disposizione dei cavi aerei; • fattori biologici e biomeccanici: legati alla biologia, al comportamento, alla morfologia o alle caratteristiche biomeccaniche delle singole specie (collisione: effetto maggiore sui migratori notturni, sulle specie pesanti con ali corte e larghe, che presentano una minore manovrabilità nel volo e quindi minore capacità di evitare gli ostacoli improvvisi). <p>Le linee AT possono rappresentare un effettivo rischio per l'avifauna soprattutto per quanto riguarda la collisione, quando i loro tracciati si trovano a coincidere con le rotte di spostamento degli uccelli.</p> <p>Esistono numerose collocazioni di una linea AT che possono essere considerate a potenziale rischio di collisione, anche se devono sempre essere presi in considerazione le condizioni morfologiche e del paesaggio locali, nonché la composizione in specie dell'Avifauna presente in prossimità del tracciato in questione. I conduttori, che si presentano in fasci tripli, risultano relativamente ben visibili durante il giorno ed in buone condizioni di visibilità, nonché relativamente rumorosi e quindi abbastanza percepibili anche dagli uccelli notturni: se però risulta relativamente facile la loro percezione, proprio questa porta gli uccelli che la incontrano sulla loro traiettoria di volo ad alzarsi leggermente in quota, andando inevitabilmente ad urtare contro il conduttore di guardia, molto più sottile degli altri e quindi meno visibile (A.M.B.E. 1993). La fune di guardia è infatti all'origine della maggior parte degli incidenti per collisione (A.M.B.E. 1993, Beaulaurier 1981).</p> <p>I tratti meno a rischio di collisione per una linea AT sono quelli posti nelle immediate vicinanze dei piloni, strutture estremamente visibili e, come tali, aggirate dagli uccelli (Faanes 1987).</p> <p>Una linea AT che attraversi, costeggi, bordi o passi in prossimità di zone umide risulterà potenzialmente maggiormente critica per tutti gli uccelli acquatici che qui sostano e nidificano (Faanes 1987). In linea generale quando i tracciati ad AT si trovano nelle immediate vicinanze di siti di concentrazione di più individui della stessa o di diverse specie (dormitori e luoghi di alimentazione comuni, siti di nidificazione in colonie), l'elevato numero di uccelli presente aumenta il rischio di collisioni. Il rischio di collisione può aumentare, inoltre, se il tracciato della linea elettrica si trova in prossimità di una via di passaggio preferenziale (corso di un fiume) ed è ad una altezza di poco superiore a quella delle chiome degli alberi: gli uccelli in volo radente le cime degli alberi hanno forti probabilità di urtare contro i conduttori.</p> <p>Sebbene anche una altezza pari o di poco inferiore a quella delle chiome degli alberi rende estremamente rischiosa una linea elettrica (probabilmente il fogliame tende a mascherare e ad oscurare i conduttori: Faanes 1987, Goddard 1975), il suo effetto è comunque minore in quanto gli spostamenti all'interno del bosco avvengono in maniera meno veloce che al suo esterno (spesso si tratta di spostamenti di ramo in ramo), cosa questa che permette agli uccelli di avere talora il tempo di schivare l'ostacolo dopo averlo individuato. Occorre precisare, tuttavia, che l'altezza dei sostegni (altezze variabili in base all'orografia del terreno tra 42-36-30-24 m) di una linea a 150 kV, quale quella in oggetto, supera l'altezza media delle chiome degli alberi (20 – 30 m), per cui il rischio di collisione è ridotto.</p> <p>Il rischio di collisione con gli elettrodotti AT viene elevato per il verificarsi degli effetti definiti come trampolino, sbarramento, scivolo e sommità (A.M.B.E. 1991, Aménagement et Nature n.79):</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'effetto trampolino, determinato dalla presenza in prossimità di una linea elettrica di ostacoli di diversa natura (alberi, siepi, dossi, manufatti, ecc.), che obbligano gli uccelli in volo ad evitarli alzandosi in quota a livello dei conduttori, percepibili all'ultimo momento; • l'effetto sbarramento, determinato dalla presenza di una linea elettrica lungo le vie di spostamento più tipiche per un uccello: è questo il caso di una linea elettrica perpendicolare all'asse di una valle, seguito dagli uccelli durante i loro spostamenti; 		

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>19</p>
<ul style="list-style-type: none"> • l'effetto scivolo, determinato dalla morfologia del paesaggio circostante una linea elettrica, quando un elemento come una collina od un versante incanalano il volo degli uccelli in direzione di un elettrodotto: una linea elettrica ad essi perpendicolare rappresenta un elemento ad alto rischio di collisione; • l'effetto sommità, caratteristico soprattutto in zone aperte, dove le sommità delle ondulazioni del terreno concentrano, per motivi di sicurezza, gli uccelli, particolarmente durante gli spostamenti di gruppo: i tratti di linea elettrica sommitali sono quelli che presentano la più elevata incidenza. <p>Nel caso in esame, è importante tener presente che la linea aerea è già esistente, pertanto, non ci saranno significativi mutamenti del contesto territoriale. L'avifauna selvatica risulta già abituata alla presenza decennale delle infrastrutture attuali; pertanto, si ritiene che gli impatti derivanti dal fenomeno di collisione siano bassi. Per un'analisi dettagliata della probabilità di collisione si rimanda ai paragrafi successivi.</p> <p>9. VALUTAZIONE APPROPRIATA DEGLI IMPATTI DIRETTI</p> <p>Come definito in precedenza, la realizzazione della linea 150 kV Larino CP – Morrone comporta l'interferenza diretta con un sito appartenente alla Rete Natura 2000 (ZPS IT7228230 – Lago di Guardialfiera – Foce fiume Biferno) e con l'area IBA125 – Fiume Biferno.</p> <p>La ZPS e l'area IBA in esame hanno lo stesso codice di identificazione, la Giunta Regionale, con deliberazione n.230 del 6 marzo 2007, ha rivisto la perimetrazione della ZPS, individuando nell'IBA 125 "Fiume Biferno", un'unica ZPS, di circa 28.700 ha, che include 14 SIC.</p> <p>Per la ZPS in questione si procederà con lo studio degli impatti diretti generati dalle opere in progetto.</p> <p>9.1 Formulario Standard Natura 2000</p> <p>Per la caratterizzazione della componente biotica dei siti Rete Natura 2000 si utilizza come base fondamentale di riferimento il Formulario Standard Natura 2000 relativo a ciascun sito.</p> <p>La Commissione Europea ha ritenuto necessario modificare la struttura del Formulario Standard Natura 2000 al fine di migliorare la disponibilità e la qualità dei dati, colmando importanti lacune informative, in particolare in merito agli obiettivi e alle misure di conservazione. Il nuovo Formulario Standard Natura 2000 per la trasmissione delle informazioni riguardanti i siti della rete Natura 2000, unitamente alle sue note esplicative, è stato adottato con Decisione di esecuzione (UE) 2023/2806 della Commissione del 15 dicembre 2023.</p> <p>Nel seguito si propone la chiave di lettura per la codifica delle tabelle contenute nel Formulario Standard, suddiviso in 7 sezioni.</p> <p>La <i>Sezione 1</i> identifica il sito, che viene denominato tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Codice NUT: ricavato dalla lista dei codici relativi alle Regioni e Province (definite da Eurostat nel sistema di codifica a Nomenclatura per le Unità Territoriali Statistiche) • Identificazione sito: vengono riportate alcune informazioni relative all'individuazione e identificazione del sito. Per ogni sito sono riportati i seguenti dati: <ul style="list-style-type: none"> - Tipo sito: codice di un solo carattere che esprime le possibili relazioni tra i siti classificati come pSIC e ZPS. Ognuno di questi codici (da A a K) corrisponde ad una particolare relazione, come precisato nello schema riportato di seguito: <ul style="list-style-type: none"> • A: ZPS designata senza relazioni con un altro sito natura 2000 • B: Sito proponibile come SIC senza relazioni con un altro sito natura 2000 • C: La zona proponibile come SIC è identica alla ZPS designata • D-E: ZPS / sito proponibile come SIC, che confina (ma non si sovrappone) con un altro sito Natura 2000 che può essere un pSIC o una ZPS di una diversa regione amministrativa • F-G: ZPS che contiene un sito proponibile come SIC/ sito proponibile come SIC incluso in una ZPS designata • H-I: ZPS che contiene un sito proponibile come SIC / sito che contiene una ZPS designata • L-M: ZPS in parziale sovrapposizione con un sito proponibile come SIC in parziale sovrapposizione con una ZPS designata - Codice del sito: rappresenta l'elemento di identificazione del sito, costituito da nove caratteri così distribuiti: i primi due si riferiscono allo Stato (IT = ITALIA) i successivi 3 corrispondono al codice NUT fino al livello di provincia ed i restanti 4 esprimono l'ordine progressivo per provincia o per regione. 		

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>20</p>
<p>- Data di compilazione: corrisponde alla prima data di compilazione del formulario Natura 2000.</p> <p>- Data di aggiornamento: corrisponde alla data più recente di aggiornamento dei dati contenuti nel formulario Natura 2000.</p> <p>- Data di designazione del sito come ZPS: data di designazione del sito come ZPS.</p> <p>La <i>Sezione 2</i> riporta i dati di localizzazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area: superficie in ettari del sito. • Lunghezza: dato relativo alla lunghezza del sito espressa in chilometri. Questa informazione è presente solo quando le misure della superficie non sono pertinenti (es. per grotte e scogliere). • Regione biogeografica: dato relativo all'appartenenza del sito rispetto alla cartografia ufficiale delle regioni biogeografiche di riferimento per i siti Natura 2000. In Italia sono presenti tre regione biogeografiche: Alpina, Continentale, Mediterranea. <p>Nella <i>Sezione 3</i> vengono riportate le informazioni ecologiche. Questa sezione si suddivide in tre paragrafi:</p> <p>1. Il paragrafo 3.1 riporta informazioni sugli habitat indicati nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE con relativo codice. Di ciascun habitat vengono fornite le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il Codice dell'Habitat, ovvero il codice Natura 2000, identificativo di ogni singolo habitat. • La percentuale di copertura dell'Habitat indica il valore di copertura in percentuale dell'habitat, calcolato sulla superficie del singolo sito. • La Rappresentatività è invece definita come il grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, seguendo il seguente sistema di classificazione: <ul style="list-style-type: none"> - A = rappresentatività eccellente; - B = buona rappresentatività; - C = rappresentatività significativa; - D = presenza non significativa. <p>Nei casi in cui la rappresentatività sia significativa (A, B, C) sono disponibili informazioni relative ai seguenti altri campi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La Superficie relativa, ovvero la superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale, definita secondo la seguente codifica: <ul style="list-style-type: none"> ○ A = percentuale compresa tra il 15.1% ed il 100% della popolazione nazionale ○ B = percentuale compresa tra il 2,1% ed il 15% della popolazione nazionale ○ C = percentuale compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale - Lo stato di conservazione, si riferisce alla struttura, alle funzioni del tipo di habitat naturale in questione ed alla possibilità di ripristino. Il criterio per l'attribuzione di tale valore comprende tre sottocriteri: <ul style="list-style-type: none"> ○ il grado di conservazione della struttura; ○ il grado di conservazione delle funzioni; ○ la possibilità di ripristino. <p>In sintesi, come risultato dei tre sottocriteri si applica la seguente classificazione generale:</p> <p>A: conservazione eccellente</p> <ul style="list-style-type: none"> • struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri • struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio <p>B: buona conservazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio • struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio 		

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>21</p>
<ul style="list-style-type: none"> • struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio • struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile <p>C: conservazione media o ridotta</p> <ul style="list-style-type: none"> • tutte le altre combinazioni <p>La valutazione globale del valore del sito finalizzato alla conservazione del tipo di habitat naturale in questione viene utilizzato per valutare i criteri precedenti in modo integrato e per tener conto del diverso valore che essi possono avere per l'habitat all'esame:</p> <p>A = valore eccellente B = valore buono C = valore significativo</p> <p>2. Al paragrafo 3.2 vengono riportate le Specie di cui all'articolo 4 della direttiva del Consiglio 2009/147/CEE e specie elencate nell'allegato II della direttiva del Consiglio 92/43/CEE e relativa valutazione del sito in relazione alle stesse. Di ciascuna specie viene riportato <i>codice</i> (codice sequenziale a quattro caratteri ripreso dall'Allegato C), <i>nome</i> e altri dati relativi alla popolazione</p> <p>Per le specie animali nel campo <i>Residenza</i>, sono contenute informazioni qualitative relative all'abbondanza della specie nel sito, secondo la seguente codifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Residenza (p) = la specie di trova nel sito tutto l'anno • Nidificazione/riproduzione (r) = la specie utilizza il sito per nidificare ed allevare i piccoli • Tappa (c) = la specie utilizza il sito in fase di migrazione o di muta, al di fuori dei luoghi di nidificazione • Svernamento (w) = la specie utilizza il sito durante l'inverno <p>Per le specie vegetali, nel campo <i>Residenza</i>, sono contenute informazioni qualitative relative all'abbondanza della specie nel sito, secondo la seguente codifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • C = la specie è comune • R = la specie è rara • V = la specie è molto rara • P = specie presente nel sito (non si hanno informazioni quantitative) <p>Il campo <i>Popolazione</i> contiene i dati relativi alla dimensione e alla densità della popolazione della specie presente nel sito, rispetto alle popolazioni presenti sul territorio nazionale, secondo la seguente codifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A = popolazione compresa tra il 15,1% ed il 100% della popolazione nazionale • B = popolazione compresa tra il 2,1% ed il 15% della popolazione nazionale • C = popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale • D = popolazione non significativa <p>Il campo <i>Conservazione</i> definisce il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino, secondo la seguente codifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A = conservazione eccellente • B = buona conservazione • C = conservazione media o limitata <p>Il campo <i>Isolamento</i> fornisce il grado di isolamento della popolazione presente sul sito rispetto all'area di ripartizione naturale della specie in Italia, secondo la seguente codifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A = popolazione (in gran parte) isolata • B = popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione • C = popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione <p>Il campo <i>Valutazione globale</i> restituisce una valutazione globale del valore del sito per la conservazione della specie interessata, secondo la seguente codifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> • A = valore eccellente • B = valore buono • C = valore significativo <p>3. Nel paragrafo 3.3, se rilevanti ai fini della conservazione e della gestione del sito, sono inserite tutte le altre specie importanti di flora e di fauna, con informazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gruppo di specie di appartenenza (Uccelli, Mammiferi, Anfibi, Rettili, Pesci, Invertebrati, Vegetali); 		

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>22</p>
<ul style="list-style-type: none"> • nome scientifico; • i dati relativi alla popolazione della specie; • il motivo per cui ogni specie è stata inserita nell'elenco, secondo le seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> - A. elenco del libro rosso nazionale - B. specie endemiche - C. convenzioni internazionali (incluse quella di Berna, quella di Bonn e quella sulla biodiversità) - D. altri motivi <p>Nella <i>Sezione 4</i> sono contenute informazioni che riguardano la descrizione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Caratteristiche generali del sito • Qualità e importanza • Vulnerabilità • Designazione del sito • Proprietà • Documentazione • Storia <p>La <i>Sezione 5</i> tratta lo stato di protezione del sito e la relazione con siti "biotopi CORINE".</p> <p>La <i>Sezione 6</i> fornisce informazioni fenomeni e attività nel sito e nell'area circostante:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Nel paragrafo 6.1 sono trattati i fenomeni e attività generali. per ogni fenomeno si indica, considerando gli impatti e le attività all'interno del sito, l'intensità utilizzando le seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> • A: influenza forte • B: influenza media • C: influenza debole <p>Inoltre, è indicata la percentuale della superficie del sito che subisce tale influenza e se tale influenza è positiva (+), neutra (0) o negativa (-).</p> <p>Per i fenomeni in atto nell'area circostante al sito si riporta intensità e influenza.</p> 2. Il paragrafo 6.2 riporta informazioni sull'ente responsabile della gestione del sito sui piani e le pratiche di gestione del sito, comprese le attività umane tradizionali. <p>La <i>Sezione 7</i> riporta l'elaborazione di una mappa dei confini del sito e consente una migliore precisione spaziale dei riferimenti.</p> <p>9.2 – Metodologia di determinazione dell'incidenza diretta</p> <p>Nel determinare gli impatti diretti delle opere in progetto sulle popolazioni di uccelli e chiroteri nei siti Natura 2000 presenti nell'area vasta, è essenziale individuare un metodo di analisi oggettivo, che fissi a priori dei criteri di valutazione. Per la componente floristica, come già riportato nei paragrafi precedenti, si ritiene che l'incidenza delle opere sia a priori trascurabile in quanto esse attraversano e interessano terreni perlopiù a fondo agricolo senza alcuna coltura di pregio.</p> <p>Per fornire una valutazione qualitativa della significatività degli impatti è stato utilizzato lo stesso metodo descritto nella valutazione di incidenza dell'impianto eolico della potenza di 41,4 MW ubicato nel Comune di Sant'Elia a Pianisi (CB), a cui le opere in esame sono afferenti. Inoltre, le criticità derivanti dalla realizzazione di una linea aerea sono pressoché paragonabili a quelle generate dalle pale eoliche. Il metodo utilizzato si basa su un sistema di matrici che incrociano i tre seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sensibilità: la sensibilità di una specie è definita dal suo stato di conservazione e dallo stato di protezione a livello europeo, italiano e regionale. Per valutarla viene utilizzato lo stato di protezione della specie a livello europeo (All. I Dir. Uccelli, All. II e IV Dir. Habitat), nazionale (Liste rosse) e regionale (L.r 56/2000) secondo i seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> - Direttiva Habitat 92/43 CE: All. II - specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione. (Le specie asteriscate* sono specie per la cui conservazione gli stati membri hanno una particolare responsabilità); All. IV - specie che richiedono una protezione rigorosa. 		

- Direttiva Uccelli 2009/147/CE: All. I -specie per le quali sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione. (Le specie asteriscate* sono specie per la cui conservazione gli stati membri hanno una particolare responsabilità).
- Lista Rossa (LR) dei Vertebrati Italiani, Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia.

Legenda delle Categoria di Minaccia delle liste rosse: (**RE**) Estinto nella regione; (**CR**) In Pericolo Critico; (**EN**) In Pericolo; (**VU**) Vulnerabile; (**NT**) quasi Minacciata; (**LC**) a Minor Preoccupazione; (**DD**) Dati Insufficienti; (**NA**) criterio non Applicabile.

Di seguito vengono presentati i valori di sensibilità sulla base dello stato di protezione:

- Sensibilità molto alta: Specie prioritarie* All. I Dir. U.; All. II Dir. Habitat LR CR/EN
 - Sensibilità Alta: Specie All. I Dir. U. – LR. VU; All. II Dir. H. – LR VU
 - Sensibilità Media: Specie All. I Dir. U.; All. IV Dir. H.; LR NT
 - Sensibilità Bassa: Specie All. I Dir. U.; All. IV Dir. H, LR LC
- **Grado dell'impatto:** questo indicatore misura e quantifica la dimensione dei potenziali impatti sulle specie, prodotti dalla perdita di individui/popolazioni a causa della collisione con i conduttori. Dal momento che le specie di uccelli presenti nei siti Natura 2000 compresi entro l'area vasta potrebbero potenzialmente frequentare l'area di progetto, o passarci in migrazione, subendo dei potenziali impatti, per il calcolo di questo indicatore si utilizza il Valore di popolazione (p) presente nel formulario standard del sito oggetto di valutazione che ospita le specie da valutare. Il Valore di popolazione (p) esprime la "dimensione e densità della popolazione della specie presente nel sito, rispetto alle popolazioni presenti nel territorio nazionale".

Di seguito vengono presentati i valori del grado dell'impatto sulla base della popolazione (p):

- Grado impatto Alto: Popolazione A: $15\% < p < 100\%$
 - Grado impatto Medio: Popolazione B: $2\% < p < 15\%$
 - Grado impatto Basso: Popolazione C: $0\% < p < 2\%$
 - Grado impatto Trascurabile: Popolazione D non significativa
- **Probabilità che si verifichino collisioni:** la probabilità di collisione con le opere in progetto per una specie animale si misura sulle sue caratteristiche eco-etologiche, che ne influenzano la suscettibilità a questo tipo di rischio.

La probabilità dell'incidenza viene quindi misurata secondo questa scala:

- Probabilità dell'incidenza ALTA: $> 50\%$ Specie vulnerabile all'impatto
- Probabilità dell'incidenza MEDIA: $5-50\%$ Specie che potrebbe subire un impatto
- Probabilità dell'incidenza BASSA: $< 5\%$ Specie poco sensibile ad un impatto

Per attribuire la probabilità di collisione di uccelli e chiropteri ci si è basati sulla bibliografia che ha individuato la sensibilità di diversi taxa:

- Probabilità ALTA: rapaci veleggiatori e notturni, cicogniformi, fenicotteri, aironi, anatre e galliformi
- Probabilità MEDIA: altri rapaci, succiacapre
- Probabilità BASSA: strigiformi, piciformi, passeriformi sedentari

Definiti i tre parametri appena descritti, mediante metodi matriciali, si può valutare la significatività degli impatti potenziali diretti. Di seguito vengono riportate le tre tipologie di matrici suddivise sulla base della probabilità di collisione delle varie specie.

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

Tabella 2

Probabilità di collisione: MEDIA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	alta	alta	media
	Medio	alta	alta	media	media
	Basso	alta	media	media	bassa
	Trascurabile	media	media	bassa	molto bassa

Tabella 3

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

Tabella 4

9.3 ZPS IT7228230– Lago di Guadialfiera – Foce fiume Biferno

Questa ZPS di 28.724 ha di estensione, comprende 14 SIC. La molteplicità dei SIC contenuti nella ZPS fa sì che ci sia una grande varietà di habitat al cui interno predomina la componente ecologico floristica e faunistica tipica delle zone umide con ambienti fluviali, lacustri e costieri. Infatti, la ZPS in esame costituisce l'elemento principale della connessione tra gli ambienti lacustri interni (lago di Guadialfiera) e la zona costiera, attraverso il corridoio ecologico del Fiume Biferno, tale collegamento risulta rilevante soprattutto in relazione al popolamento ornitico.

Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:



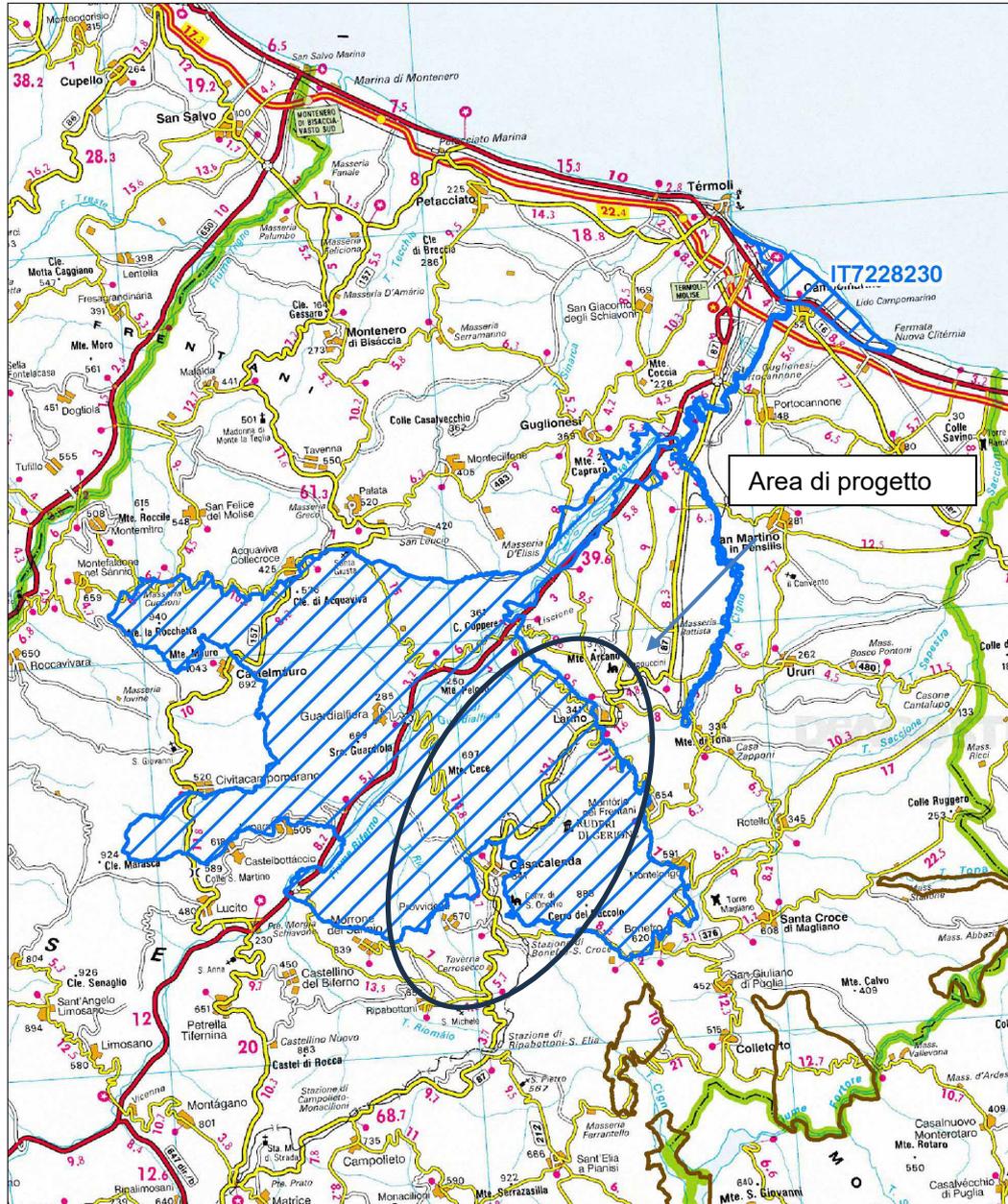
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Molise

Codice sito: IT7228230

Superficie (ha): 28724

Denominazione: Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno



Data di stampa: 29/11/2010

0 1 2 Km

Scala 1:250'000



Legenda

 sito IT7228230

 altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	B	C	C
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	B
B	A024	Ardeola ralloides			c				P	DD	C	B	C	C
B	A138	Charadrius alexandrinus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A080	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A082	Circus cyaneus			w				P	DD	C	C	C	C
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A231	Coracias garrulus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A131	Himantopus himantopus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A022	Ixobrychus minutus			r				P	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	B
B	A341	Lanius senator			r				P	DD	C	B	C	C
B	A176	Larus melanocephalus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	B	C	B
B	A073	Milvus migrans			r				P	DD	C	B	C	C
B	A074	Milvus milvus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A094	Pandion haliaetus			c				P	DD	D	B	C	C
B	A072	Pernis apivorus			r				R	DD	C	B	C	B
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis			w				P	DD	C	C	C	B

ALCEDO ATTHIS (MARTIN PESCATORE)

- **Biologia:** per procurarsi il cibo si posiziona su rami o canne sporgenti sui corsi d'acqua dove vive, che elegge a punti d'osservazione e dai quali si tuffa per catturare le sue prede. L'animale durante la notte si rifugia nella fitta vegetazione nei pressi di uno dei punti d'osservazione preferiti. Il volo è in genere basso, rasente l'acqua, molto veloce e breve.
- **Alimentazione:** il martin pescatore si nutre principalmente di piccoli pesci, sia adulti sia avannotti.
- **Riproduzione:** il nido è costituito da un tunnel dritto e leggermente declinante scavato da entrambi i partner nel terreno scosceso degli argini.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** LC a minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

ANTHUS CAMPESTRIS (CALANDRO)

- **Biologia:** il calandro ha una lunghezza che oscilla fra i 15 e i 20 cm con un corpo color sabbia con macchie brune nella livrea e sul ventre è un po' più chiaro. Il suo volo è molto veloce poiché allarga le ali per poi raccoglierele improvvisamente.
- **Alimentazione:** si nutre di semi e piccoli insetti.
- **Riproduzione:** costruisce nidi in depressioni del terreno, foderandoli di erba secca e radici nella parte interna; foglie secche, muschio e radici nella parte esterna.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** VU vulnerabile.

- **Valore di popolazione** – *Formulario Standard Natura 2000*: C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

ARDEOLA RALLOIDES (SGARZA CIUFFETTO)

- **Biologia**: airone di medie dimensioni dal collo corto. È sicuramente una specie di airone coloniale piuttosto rara.
- **Alimentazione**: si nutre di pesci, rane, girini e invertebrati.
- **Riproduzione**: gregario, nidifica in colonia denominata garzaia insieme ad altre specie di ardeidi. Il nido è costruito prevalentemente su arbusti di salice, ontano nero o altri alberi bassi.
- **Stato di conservazione a livello italiano** - *Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia*: NT quasi minacciata.
- **Valore di popolazione** – *Formulario Standard Natura 2000*: C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

CHARADRIUS ALEXANDRINUS (FRATINO)

- **Biologia**: il suo habitat è la zona costiera, non necessita di ripari in zone boschive o erbose.
- **Alimentazione**: si ciba di piccoli molluschi e insetti che spesso raccoglie scavando nella sabbia.
- **Riproduzione**: riesce a nidificare tra le dune della spiaggia.
- **Stato di conservazione a livello italiano** - *Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia*: EN in pericolo.
- **Valore di popolazione** – *Formulario Standard Natura 2000*: C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

CIRCAETUS GALLICUS (BIANCONE)

- **Biologia**: rapace diurno di grosse dimensioni.
- **Alimentazione**: si nutre quasi esclusivamente di serpenti.
- **Riproduzione**: costruisce il suo nido preferibilmente in alberi alti dislocati sui pendii.
- **Stato di conservazione a livello italiano** - *Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia*: VU vulnerabile.
- **Valore di popolazione** – *Formulario Standard Natura 2000*: C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

CIRCUS AERUGINOSUS (FALCO DI PALUDE)

- **Biologia**: è osservabile in genere nei canneti in prossimità di acquitrini e paludi.
- **Alimentazione**: si nutre di pesci, rane, lucertole, insetti, uova e uccelli fino alle dimensioni di un'alzavola e piccoli mammiferi, in particolare ratti e arvicole.
- **Riproduzione**: si riproduce in primavera, nidifica presso l'acqua.
- **Stato di conservazione a livello italiano** - *Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia*: VU vulnerabile.
- **Valore di popolazione** – *Formulario Standard Natura 2000*: C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

CIRCUS CYANEUS (ALBANELLA REALE)

- **Biologia**: tende a riunirsi in piccole colonie. Per cacciare vola a un'altitudine molto bassa.
- **Alimentazione**: caccia tipicamente uccelli e mammiferi, solo raramente cattura rettili, insetti o uova d'uccelli.
- **Riproduzione**: la femmina costruisce da sola l'intero nido, quasi sempre sul terreno, tra ginestre appiattite.
- **Stato di conservazione a livello italiano** - *Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia*: NA criterio non applicabile.
- **Valore di popolazione** – *Formulario Standard Natura 2000*: C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

CIRCUS PYGARGUS (ALBANELLA MINORE)

- **Biologia:** è un uccello migratore, che arriva nei terreni di nidificazione in aprile e riparte in agosto-settembre.
- **Alimentazione:** si nutre principalmente di micromammiferi ma anche di quei passeriformi che hanno l'abitudine di trascorrere il loro tempo a terra. Anche rettili e insetti di grossa taglia costituiscono una parte significativa della sua dieta. In rare occasioni, se ne ha la possibilità, può spingersi ad assalire prede di dimensioni più grandi come pernici, fagiani, conigli e persino lepri.
- **Riproduzione:** il nido, spesso di piccole dimensioni, è costruito sul terreno tra la vegetazione erbacea.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** VU vulnerabile.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

CORACIAS GARRULUS (GHIANDAIA MARINA)

- **Biologia:** specie legata ad ambienti xerici ricchi di cavità naturali o artificiali in cui nidificare, frequenta colture di cereali o praterie steppose al di sotto dei 300 m s.l.m.
- **Alimentazione:** si nutre principalmente di grossi insetti, occasionalmente cattura ragni, scorpioni, miriapodi, piccole lucertole, piccoli anfibi.
- **Riproduzione:** il nido è generalmente costituito da una cavità in un vecchio albero o da un nido di un'altra specie.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** VU vulnerabile.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

FALCO BIARMICUS (LANARIO)

- **Biologia:** predilige gli spazi aperti come anche le pietraie o le zone semi desertiche contigue a rilievi caratterizzati da ripidi calanchi. Nei massicci rocciosi alti si trovano i luoghi di cova del falco. Più raramente vivono su rocce costiere.
- **Alimentazione:** si nutre principalmente di uccelli come la taccola, il piccione selvatico ed altre specie che condividono il suo habitat. Soprattutto nei territori desertici poveri di cibo vengono predati a terra micromammiferi, piccoli rettili e insetti.
- **Riproduzione:** nidifica in ambienti collinari steppici con pareti rocciose calcaree, di tufo o arenarie, dove siano presenti vaste zone aperte, adibite a pascolo, coltura di cereali o incolte.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** VU vulnerabile.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

FALCO PEREGRINUS (FALCO PELLEGRINO)

- **Biologia:** il falco pellegrino è facilmente distinguibile dalla poiana comune per il suo corpo compatto e la sua silhouette più agile, le ali sono strette e a punta e non larghe e frangiate all'estremità come nella poiana.
- **Alimentazione:** si nutre principalmente di uccelli che cattura in volo ma anche di piccoli mammiferi, rettili e anfibi.
- **Riproduzione:** nidifica in zone rocciose e si spinge anche agli edifici urbani che vanno dai ruderi e le cascine abbandonate, fino ai grattacieli.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** LC a minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

HIMANTOPUS HIMANTOPUS (CAVALIERE D'ITALIA)

- **Biologia:** gli habitat del cavaliere d'Italia sono le paludi e le lagune poco profonde con sponde sabbiose e sassose. Si adattano facilmente anche ad ambienti artificiali, come risaie e saline.

- **Alimentazione:** si nutre di insetti, crostacei, molluschi, vermi e altri invertebrati; a volte mangia anche dei girini. Raccoglie il suo cibo direttamente dalla sabbia e dell'acqua.
- **Riproduzione:** nidifica sulle sponde dei laghi salmastri e delle zone umide. Il nido può essere un ammasso di rami in mezzo all'acqua di una palude o una depressione scavata con le zampe su una barena o su un'isoletta, tra le salicornie.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** LC a minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

IXOBRYCHUS MINUTUS (TARABUSINO COMUNE)

- **Biologia:** il suo habitat è composto da zone umide d'acqua dolce, ferma o corrente; predilige canneti fitti, ma frequenta anche ambienti palustri, ambienti acquatici dalle rive spoglie, terreni coltivati umidi, fossati e risaie.
- **Alimentazione:** si ciba prevalentemente di animali acquatici che popolano il suo ambiente, tra cui insetti, anfibi, piccoli pesci, molluschi e crostacei.
- **Riproduzione:** nidifica in primavera costruendo il riparo per i futuri pulcini fra i canneti, arbusti semiacquatici o vegetazione palustre varia.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** VU vulnerabile.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

LANIUS COLLURIO (AVERLA PICCOLA)

- **Biologia:** si tratta di uccelli dalle abitudini di vita diurne e solitarie: molto territoriali, le averle passano gran parte della giornata appollaiate su posatoi in evidenza.
- **Alimentazione:** pur cibandosi principalmente di insetti ed altri invertebrati, si nutrono inoltre di tanto in tanto anche di piccoli vertebrati.
- **Riproduzione:** il nido, a forma di coppa piuttosto profonda, viene costruito fra i rami di un cespuglio o un albero, a non troppa distanza dal suolo.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** VU vulnerabile.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

LANIUS SENATOR (AVERLA CAPIROSSA)

- **Biologia:** specie ecotonale, tipica di ambienti mediterranei aperti, cespugliati o con alberi sparsi.
- **Alimentazione:** si ciba soprattutto di insetti e loro larve, e secondariamente di lucertole, rane, lombrichi, piccoli vertebrati: adulti e giovani di piccoli uccelli e piccoli roditori.
- **Riproduzione:** nidifica in habitat in cui ci siano insediamenti agricoli, ma anche in boschi aperti.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** EN in pericolo.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

LARUS MELANOCEPHALUS (GABBIANO CORALLINO)

- **Biologia:** specie migratrice regolare con abitudini spiccatamente marine.
- **Alimentazione:** si ciba di pesci catturati autonomamente o scartati dai pescherecci, di crostacei, molluschi, insetti acquatici e loro larve, sostanze organiche rinvenute sull'acqua.
- **Riproduzione:** nidifica in colonie in ambienti salmastri costieri. Costruisce il nido a terra sugli isolotti delle lagune, lungo i litorali sabbiosi e sulle barene, utilizzando alghe ed altro materiale vegetale.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** LC minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

LULLULA ARBOREA (TOTTAVILLA)

- **Biologia:** ama i luoghi sabbiosi semiaperti: lande, boschetti radi o margini delle foreste; frequenta anche i campi per nutrirsi.
- **Alimentazione:** si nutre di insetti catturati sul terreno.
- **Riproduzione:** nidifica sul terreno. Il nido è ben mimetizzato fra i ciuffi d'erba.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** LC minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

MILVUS MIGRANS (NIBBIO BRUNO)

- **Biologia:** preferisce paesaggi aperti con alberi nelle vicinanze di specchi d'acqua.
- **Alimentazione:** si nutre di pesci morti, piccoli uccelli, piccoli mammiferi, anfibi, rettili, insetti, carogne e rifiuti.
- **Riproduzione:** il nido viene costruito su vecchi alberi in un ambiente alto con rami secchi.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** NT quasi minacciata.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

MILVUS MILVUS (NIBBIO REALE)

- **Biologia:** il suo habitat sono boschi e foreste, specialmente di latifoglie, le pianure ma anche gli ambienti collinari.
- **Alimentazione:** la sua dieta principale sono piccoli mammiferi, uccelli, rettili, ma anche pesci.
- **Riproduzione:** inizia la riproduzione in primavera.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** VU vulnerabile.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

PANDION HALIAETUS (FALCO PESCATORE)

- **Biologia:** vive in prossimità delle zone costiere.
- **Alimentazione:** si nutre essenzialmente di pesci.
- **Riproduzione:** l'incubazione dura circa 5 settimane, le femmine covano dalle 2 alle 4 uova.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** LC a minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** D - popolazione non significativa.

PERNIS APIVORUS (FALCO PECCHIAIOLO)

- **Biologia:** vivono in zone boschose, ricche di grossi alberi, ma vengono spesso avvistati anche in radure o in territori più aperti, al lato di strade o corsi d'acqua.
- **Alimentazione:** il suo cibo fondamentale che è rappresentato da larve di vespe. Occasionalmente, mangia anche miele e cera.
- **Riproduzione:** il nido viene di solito costruito su un albero, su un ramo laterale a 10–20 m d'altezza dal terreno; è costituito da piccoli rami e da ramoscelli che portano ancora le foglie.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** LC a minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

PHALACROCORAX CARBOSINENSIS (CORMORANO COMUNE)

- **Biologia:** è un uccello acquatico.
- **Alimentazione:** il cibo fondamentale sono i pesci.

- **Riproduzione:** le popolazioni marittime costruiscono il nido, fatto di alghe frammiste a detriti di vario genere, su isolotti rocciosi o nelle scarpate delle falesie, mentre i cormorani che nidificano nell'entroterra allestiscono il loro, fatto di rametti, sugli alberi e a volte nei canneti, a una distanza di 2 o 3 metri (ma anche 10 metri) dal suolo, in prossimità dei fiumi o degli specchi d'acqua in cui si nutrono.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 degli Uccelli Nidificanti in Italia:** LC a minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** C - popolazione compresa tra lo 0% ed il 2% della popolazione nazionale.

SPECIE	SENSIBILITA'	GRADO DELL'IMPATTO	PROBABILITA' DI COLLISIONE
Alcedo Atthis	Bassa	Basso	Bassa
Anthus Campestris	Alta	Basso	Bassa
Ardeola Ralloides	Media	Basso	Alta
Charadrius Alexandrinus	Molto alta	Basso	Bassa
Circaetus Gallicus	Alta	Basso	Alta
Circus Aeruginosus	Alta	Basso	Alta
Circus Cyaneus	Bassa	Basso	Alta
Circus Pygargus	Alta	Basso	Alta
Coracias Garrulus	Alta	Basso	Media
Falco Biarmicus	Alta	Basso	Media
Falco Peregrinus	Bassa	Basso	Media
Himantopus himantopus	Bassa	Basso	Media
Ixobrychus Minutus	Alta	Basso	Bassa
Lanius Collurio	Alta	Basso	Bassa
Lanius Senator	Molto alta	Basso	Bassa
Larus Melanocephalus	Bassa	Basso	Alta
Lullula arborea	Bassa	Basso	Bassa
Milvus Migrans	Media	Basso	Alta
Milvus Milvus	Alta	Basso	Alta
Pandion Halietus	Bassa	Trascurabile	Alta
Pernis Apivorus	Bassa	Basso	Alta
Phalacrocorax Carbosinensis	Bassa	Basso	Alta

Tabella 5

Dall'analisi della probabilità di collisione delle specie presenti nel sito naturale in esame, risultano frequentemente dei livelli di probabilità alta.

Di seguito, seguendo la metodologia descritta nel paragrafo precedente, si riporta la valutazione di incidenza per le specie di cui sopra.

Alcedo atthis (Martin pescatore)

Sensibilità: bassa

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: bassa

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

Anthus Campestris (Calandro)

Sensibilità: alta
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: bassa

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

Ardeola Ralloides (Sgarza ciuffetto)

Sensibilità: media
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

Charadrius Alexandrinus (Fratino)

Sensibilità: molto alta
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: bassa

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

Circaetus Gallicus (Biancone)

Sensibilità: alta
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

Circus Aeruginosus (Falco di palude)

Sensibilità: alta

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

Circus Cyaneus (Albanella reale)

Sensibilità: bassa

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

Circus Pygargus (Albanella minore)

Sensibilità: alta

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

Coracias Garrulus (Ghiandaia Marina)

Sensibilità: alta

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: media

Probabilità di collisione: MEDIA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	alta	alta	media
	Medio	alta	alta	media	media
	Basso	alta	media	media	bassa
	Trascurabile	media	media	bassa	molto bassa

FALCO BIARMICUS (Lanario)

Sensibilità: alta
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: media

Probabilità di collisione: MEDIA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	alta	alta	media
	Medio	alta	alta	media	media
	Basso	alta	media	media	bassa
	Trascurabile	media	media	bassa	molto bassa

FALCO PEREGRINUS (Falco pellegrino)

Sensibilità: bassa
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: media

Probabilità di collisione: MEDIA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	alta	alta	media
	Medio	alta	alta	media	media
	Basso	alta	media	media	bassa
	Trascurabile	media	media	bassa	molto bassa

HIMANTOPUS HIMANTOPUS (Cavaliere d'Italia)

Sensibilità: bassa
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: media

Probabilità di collisione: MEDIA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	alta	alta	media
	Medio	alta	alta	media	media
	Basso	alta	media	media	bassa
	Trascurabile	media	media	bassa	molto bassa

IXOBRYCHUS MINUTUS (Tarabusino comune)

Sensibilità: alta
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: bassa

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

LANIUS COLLURIO (Averla piccola)

Sensibilità: alta
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: bassa

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

LANIUS SENATOR (Averla capirossa)

Sensibilità: molto alta
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: bassa

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

LARUS MELANOCEPHALUS (Gabbiano corallino)

Sensibilità: bassa
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

LULLULA ARBOREA (Tottavilla)

Sensibilità: bassa
Grado dell'impatto: basso
Probabilità di collisione: bassa

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

MILVUS MIGRANS (Nibbio bruno)

Sensibilità: media

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

MILVUS MILVUS (Nibbio reale)

Sensibilità: alta

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

PANDION HALIAETUS (Falco pescatore)

Sensibilità: bassa

Grado dell'impatto: trascurabile

Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

PERNIS APIVORUS (Falco pecchiaiolo)

Sensibilità: bassa

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

PHALACROCORAX CARBOSINENSIS (Cormorano comune)

Sensibilità: bassa

Grado dell'impatto: basso

Probabilità di collisione: alta

Probabilità di collisione: ALTA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	molto alta	molto alta	alta	alta
	Medio	molto alta	alta	alta	media
	Basso	alta	alta	media	bassa
	Trascurabile	alta	media	bassa	bassa

Per approfondire il possibile fenomeno di collisione, nelle successive figure si riportano le riprese fotografiche e di dettaglio del territorio naturale su cui verranno installati i nuovi tralicci. In particolare, si riscontrano le seguenti condizioni:

- il tracciato della linea elettrica non si trova in prossimità di una via di passaggio preferenziale;
- i tralicci di nuova realizzazione non si trovano in aree boscate, pertanto, non si troveranno uccelli in volo radente sulle cime degli alberi;
- i limitati tratti di linea di nuova realizzazione (colore azzurro) insistono sul corridoio della linea attuale (colore rosso), pertanto non ci saranno significativi mutamenti nel contesto territoriale già consolidato dalla presenza decennale della linea attuale.

Il traliccio di nuova realizzazione 1N, di altezza pari a H=30,2 metri, si inserisce in un contesto aperto, prettamente agricolo (Figura 7).

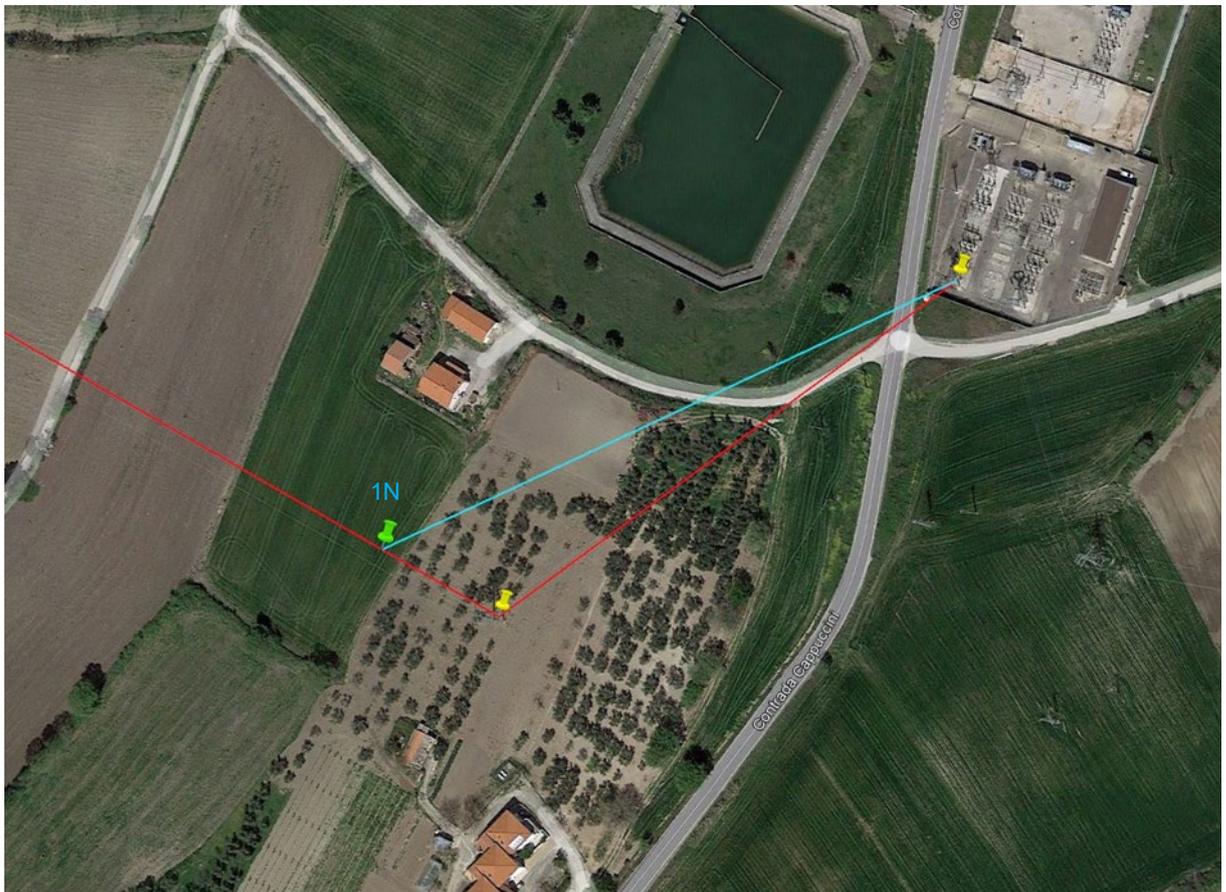


Figura 7

Il traliccio di nuova realizzazione 7N (H=42,35 m), 8N (H= 39,35 m) e 9N (H= 47,60 m), si inseriscono in un contesto aperto, prettamente agricolo (Figura 8).



Figura 8

I tralicci di nuova realizzazione 12N (H= 27,20 m), 13N (H= 39,60 m) e 14N (H= 42,60 m), si inseriscono in un contesto aperto, prettamente agricolo e boscaglia di alberi a basso fusto e arbusti di diversa grandezza (Figura 9).

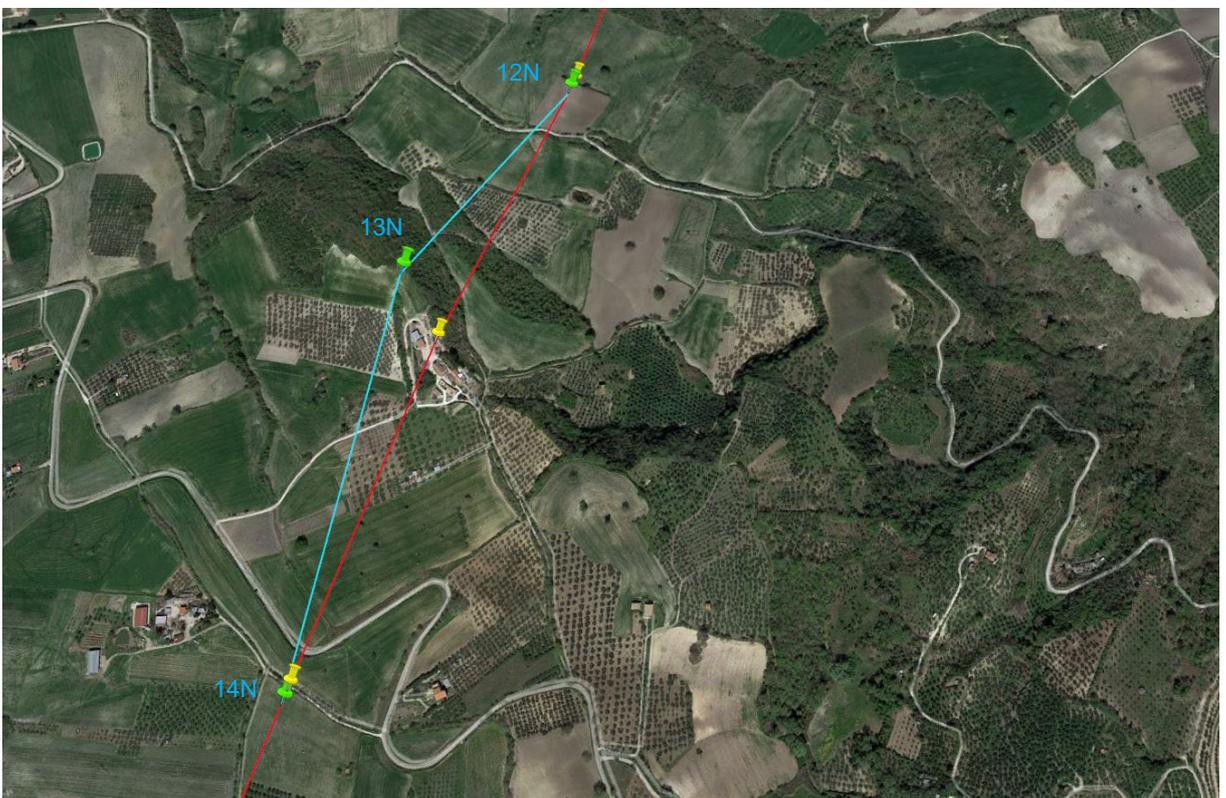


Figura 9

I tralicci di nuova realizzazione 19N (H= 24,35 m), 20N (H= 36,60 m), 21N (H= 30,60 m) e 22N (H= 36,60 m), si inseriscono in un contesto aperto, prettamente agricolo e boscaglia di alberi a basso fusto e arbusti di diversa grandezza. I tralicci 23N (H= 27,20 m) e 26N (H= 39,35) sono sostituzioni di tralicci esistenti ed attraversano un'area boscata (Figura 10).

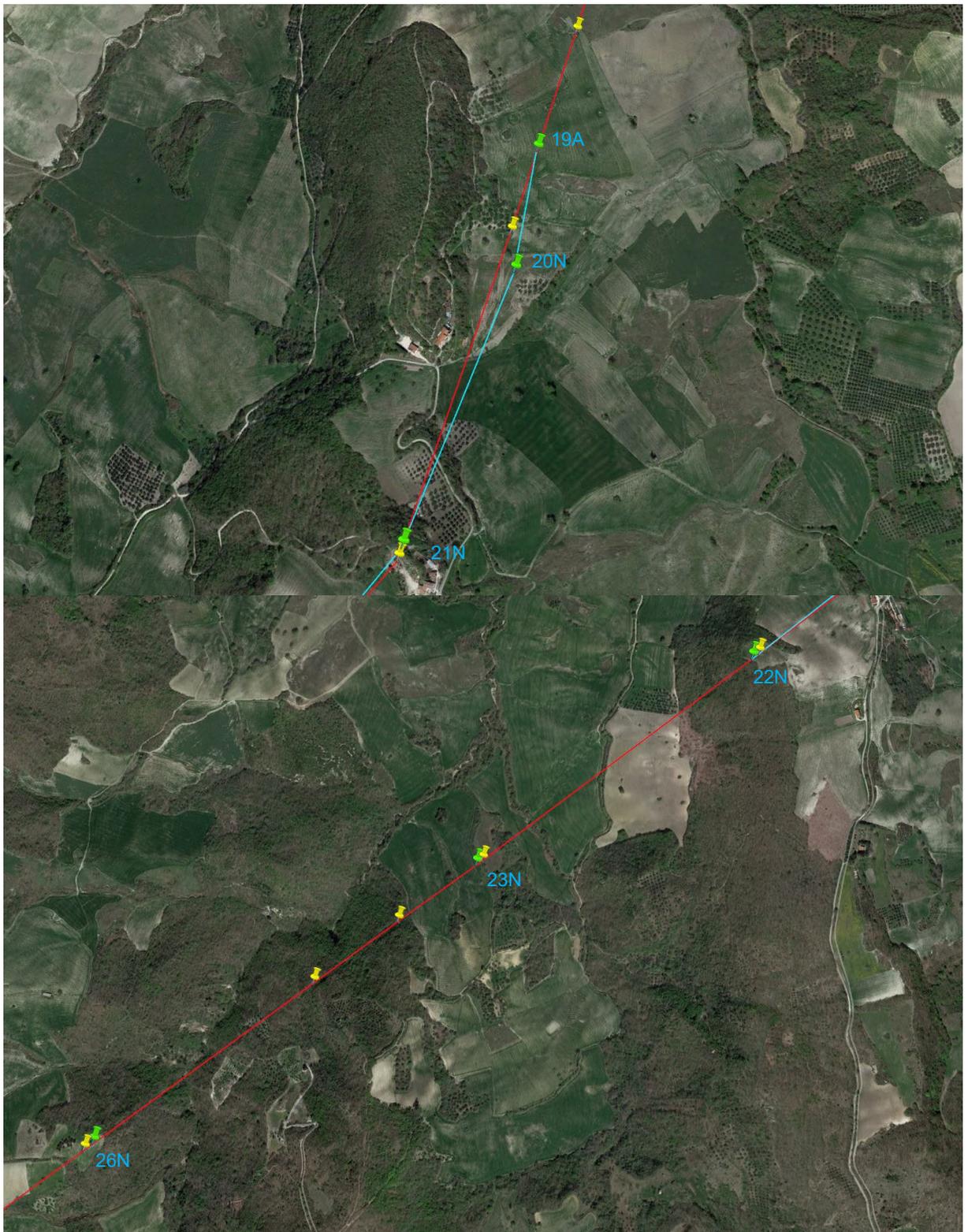


Figura 10

Infine, i tralicci di nuova realizzazione 33N (H= 36,60 m), 34N (H= 30,60 m) e 35N (H= 30,60 m), si inseriscono in un contesto aperto, prettamente agricolo e boscaglia di alberi a basso fusto e arbusti di diversa grandezza (Figura 11).



Figura 11

Dall'analisi effettuata e considerando che il potenziamento della linea aerea 150 kV Larino CP – Morrone interesserà per gran parte tratti di linea esistente (l'ubicazione dei nuovi tralicci sarà in prossimità di quelli esistenti), si può ritenere che la significatività degli impatti diretti sulle specie facenti parte della ZPS IT7228230 possa essere considerata nel complesso **bassa**.

Tale classificazione finale per il sito in esame, come riportato nel *paragrafo 9.2*, è determinata dalla combinazione dei tre fattori sopra valutati quali il grado di impatto pressoché basso in relazione alla popolazione dell'avifauna presente compresa tra lo 0% e il 2%, il grado di sensibilità dettato dallo stato di protezione delle specie e la probabilità di collisione dettata dalle caratteristiche eco-etologiche dell'avifauna che ne influenzano la suscettibilità a questo tipo di rischio.

10. VALUTAZIONE APPROPRIATA DEGLI IMPATTI INDIRETTI

Nella fase di valutazione appropriata il progetto deve essere analizzato in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione delle aree Natura 2000 considerate e in relazione alle loro strutture e funzioni.

Gli obiettivi di conservazione dei Siti consistono nel conservare gli habitat di interesse comunitario rilevati, in relazione alla loro importanza per la tutela della biodiversità nelle regioni biogeografiche continentali, nel conservare, con popolazioni vitali, le specie faunistiche di interesse comunitario presenti e nel mantenere un equilibrio tra attività antropiche e ambiente. **Gli impatti indiretti possono interessare potenzialmente specie e habitat presenti nel sito Natura 2000 che rientrano in un buffer pari a 500 m.** Gli impatti potenziali si riferiscono al disturbo prodotto nella fase di cantiere e all'alterazione e sottrazione di habitat che potrebbe avere degli effetti nella fase di esercizio. Si può ritenere che per le zone collocate a distanze maggiori di 500 metri, i potenziali impatti indiretti arrecati alle opere in progetto possano essere considerati trascurabili.

Di seguito si analizzano gli impatti indiretti potenzialmente generati su Habitat e Specie dei siti Rete Natura 2000 interessati indirettamente dalle opere in progetto. Come riportato nel capitolo 7, solamente la ZSC IT7222251 – Bosco Difesa (Ripabottoni) rientra in un buffer pari a 500 m dalle opere in progetto e in particolare dalle linee in cavo interrato.

Nell'analisi seguente si riportano per completezza di analisi anche i siti protetti al di fuori dei 500 metri di buffer.

10.1 Impatti indiretti su Habitat in fase di cantiere ed esercizio

Nel corso della fase di cantiere e di esercizio, non è prevista nessuna interferenza con habitat protetti ricadenti all'interno dei siti Natura 2000 individuati nel capitolo 7 del presente documento (91M0 Foreste Pannoniche-balcaniche di cerro e rovere, 91AA* Boschi orientali di quercia bianca, 6210 Praterie aride seminaturali, 6220*

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>41</p>
<p><i>Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba, 9340 Foreste di Quercus Ilex e Q. Rotundifolia, 8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, 3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba, 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho- Batrachion).</i> Nessun tipo di vegetazione è segnalato di rilevante interesse conservazionistico nelle aree di progetto. Pertanto, si ritiene che gli impatti potenziali indiretti in termini di disturbo e sottrazione di habitat possano essere considerati trascurabili.</p> <p>10.2 Impatti indiretti su Specie in fase di cantiere</p> <p>L'obiettivo primario nell'organizzazione delle attività civili sarà quello di ridurre la durata delle singole fasi realizzative mediante una organizzazione coerente del cantiere.</p> <p>Per quanto riguarda la linea aerea, le aree di cantiere ovviamente si posizionano in corrispondenza delle principali opere da ripristinare. I cantieri si svilupperà in porzioni limitate di area agricola o boscata, definiti microcantieri, e non comporterà significative modifiche geo-morfologiche. Le aree di stoccaggio materiali sono state localizzate allo scopo di evitare ulteriori consumi di suolo, zone densamente boscate o ricche di vegetazione arborea. Nelle aree di cantiere sarà prevista la rimessa di tutte le macchine operatrici e dei mezzi di lavoro.</p> <p>Come è ovvio per qualsiasi attività di cantiere si potrà prevedere un aumento delle emissioni sonore nelle aree interessate dovute alle macchine operatrici.</p> <p>Il transito degli automezzi e l'utilizzo delle macchine operatrici provocherà un aumento temporaneo delle emissioni inquinanti, dovute ai gas di scarico, delle polveri e del particolato solido portato in sospensione a seguito delle operazioni di scavo, e durante il trasporto delle terre ai siti di stoccaggio, e/o dei rifiuti alle discariche autorizzate. Per ridurre tale impatto si prevede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coprire in maniera attenta e opportuna i cassoni dei camion che trasporteranno terra e rifiuti; • mantenere bagnate le strade di accesso ai cantieri, in modo da evitare che la polvere venga alzata al passaggio degli automezzi. <p>Nelle fasi delle attività di cantiere si può verificare una distruzione di possibili pozze temporanee utilizzate come siti riproduttivi degli anfibi, ma a causa della comune diffusione e delle ottime capacità di colonizzare siti adatti vicini, si ritiene che la sensibilità dell'unità ambientale considerata sia bassa.</p> <p>Le specie di rettili presenti o potenzialmente presenti risultano di vasta distribuzione e sono in grado di compiere brevi spostamenti per colonizzare nuovi ambienti limitrofi. Inoltre, non sono vincolate da un unico habitat, essendo in grado di svolgere il loro ciclo vitale in una vasta gamma di unità ambientali. Nel complesso è possibile assegnare una sensibilità bassa.</p> <p>Le specie di mammiferi presenti risultano comuni e di vasta distribuzione. Si tratta di animali in grado di compiere ampi spostamenti non vincolati da una precisa unità ambientale; pertanto, si è assegnata una sensibilità bassa.</p> <p>Per gli uccelli il disturbo dovuto alla presenza umana e la perdita di habitat nella fase delle attività di cantiere e il rumore ad esso annesso, possono causare la mancata nidificazione o l'abbandono delle covate. In base alle considerazioni precedenti, tenuto conto dell'omogeneità delle unità ambientali considerate, si è assegnata una sensibilità media.</p> <p>10.3 Impatti indiretti su Specie in fase di esercizio</p> <p>Per i rettili e gli anfibi, a causa della permanenza delle opere in aree non utilizzate come siti riproduttivi e di rifugio, si considerano impatti nulli o non significativi.</p> <p>Le specie di mammiferi presenti sono comuni e di vasta distribuzione, e soprattutto la mancanza di presenza umana che può recare disturbi, gli impatti si considerano bassi e reversibili a breve termine.</p> <p>Il taxon maggiormente interessato dall'intervento sono gli uccelli, pertanto si fa riferimento alle considerazioni più approfondite svolte per la ZPS.</p> <p>10.4 ZSC IT7228229 – Valle Biferno dalla diga a Guglionesi</p> <p>Questo sito ha un'estensione di 356 ha. Il territorio compreso nel SIC segue l'alveo del fiume Biferno che, in questo tratto risulta del tutto immerso in una matrice di tipo agrario. Il corso d'acqua si presenta in generale in buono stato di conservazione. In particolare, gli habitat 3260, 3280 e 6220 a carattere frammentario, sono stati rilevati in un soddisfacente stato di conservazione. I boschi dell'habitat 92A0 hanno nel complesso un discreto stato di conservazione. Una buona ricchezza di specie è rappresentata dall'ornitofauna ed erpetofauna oltre che dall'ittiofauna e dagli invertebrati acquatici. Si riscontra una buona qualità delle acque.</p> <p>Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:</p>		



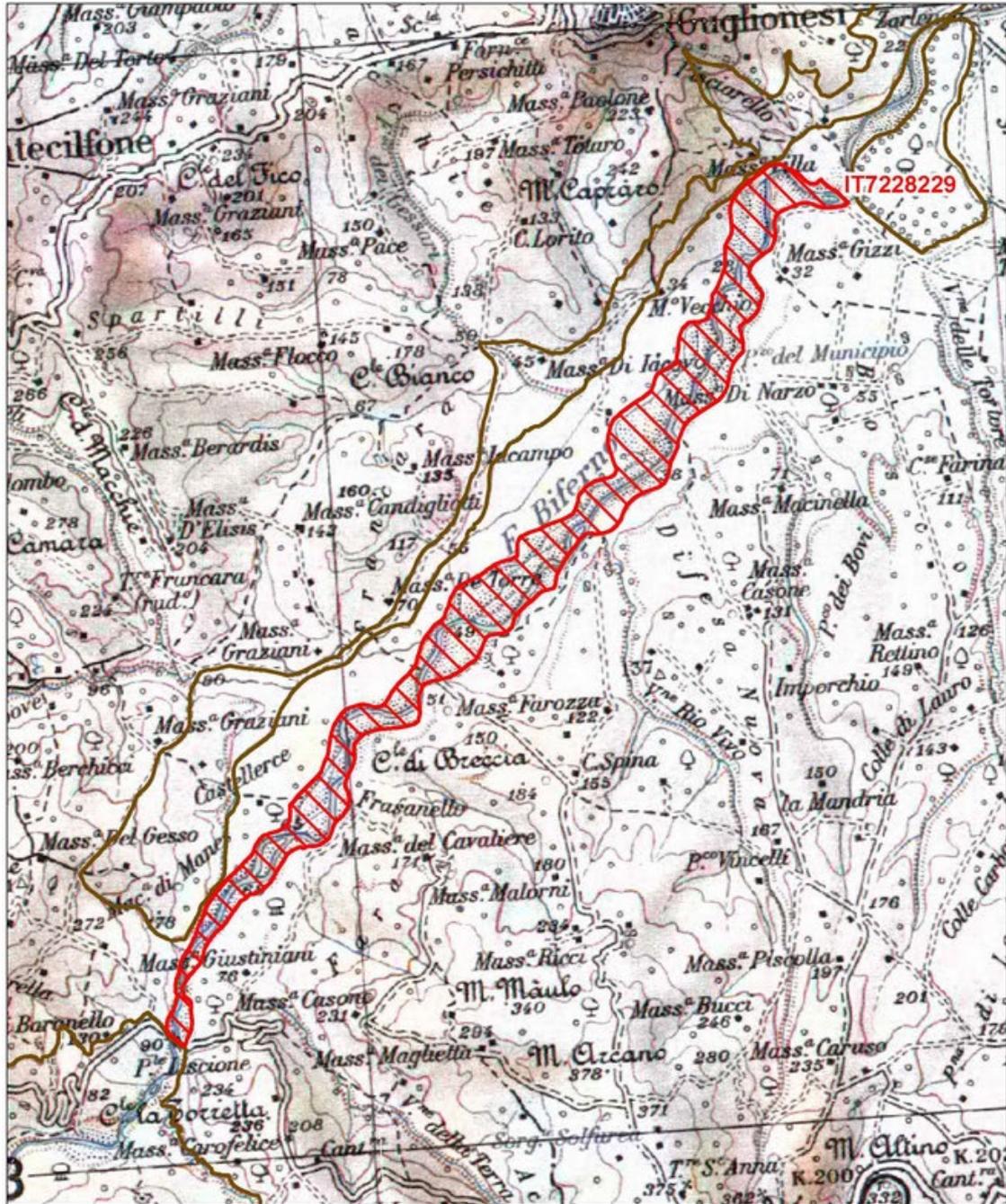
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Molise

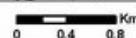
Codice sito: IT7228229

Superficie (ha): 356

Denominazione: Valle Biferno dalla diga a Guglionesi



Data di stampa: 07/12/2010



Scala 1:50'000



Legenda

 sito IT7228229

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species				Population in the site						Site assessment					
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.	
F	1103	Alosa fallax			p					P	DD	D			
F	1137	Barbus plebejus			p					P	DD	D			
A	5357	Bombina pachypus			p					P	DD	C	C	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p					P	DD	C	C	C	C
R	1220	Emys orbicularis			p					P	DD	C	C	C	C
I	1074	Eriogaster catax			p					P	DD	D			
M	1355	Lutra lutra			p					P	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p					P	DD	C	C	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p					P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p					P	DD	C	C	C	C

Nel sito in esame sono presenti anche altre importanti specie di flora e fauna visionabili dal Formulario Standard 2000 della Valle Biferno dalla diga a Guglionesi. La distanza del sito rispetto alle opere in progetto è di 2.0 km dalla linea 150 kV Larino CP – Morrone.

10.5 ZSC IT7222249 – Lago di Guardialfiera – M. Peloso

Questo sito ha un'estensione di 2.848 ha ed è un'area di particolare importanza per la presenza di diversi habitat e dell'unica specie floristica di direttiva presente in regione (*Stipa austroitalica*). Il sito risulta importante per l'ecologia di numerose specie di ornitofauna e per la lontra che sembra frequentare le acque del lago.

Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:



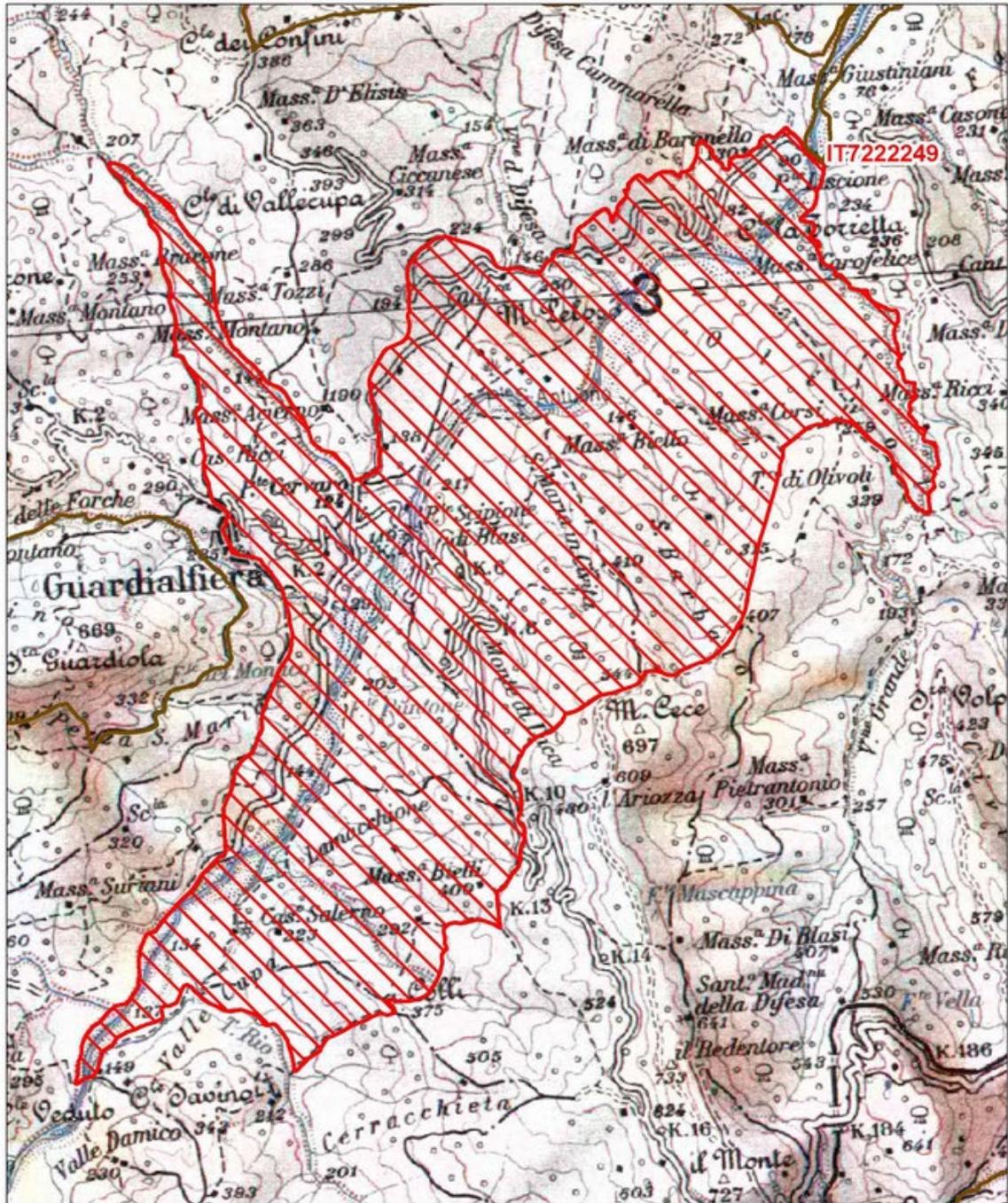
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Molise

Codice sito: IT7222249

Superficie (ha): 2848

Denominazione: Lago di Guardialfiera - M. Peloso



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.6 1.2 Km

Scala 1:50'000



Legenda

 sito IT7222249

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1120	Alburnus albidus			p				P	DD	D			
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	D			
I	4033	Erannis ankeraria			p	2	2	i	V	DD	B	B	A	B
M	1355	Lutra lutra			p				P	DD	C	B	B	B
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	B	B
P	1883	Stipa austroitalica			p				P	DD	B	B	B	B

Nel sito in esame sono presenti anche altre importanti specie di flora e fauna visionabili dal Formulario Standard 2000 del Lago di Guardialfiera – M. Peloso. La distanza del sito rispetto alle opere in progetto è di 0.6 km.

10.6 ZSC IT7222250 – Bosco Casale – Cerro del Ruccolo

Questo sito ha un'estensione di 866 ha, ricoperto in modo significativo da habitat di interesse comunitario prioritari in un buono stato di conservazione. Il sito è coperto per lo più di latifoglie, da sottolineare inoltre la presenza di stazioni di cerro e farnetto che dal punto di vista corologico sono caratterizzati dalla presenza di specie a gravitazione orientale mediterranea con una significativa presenza di endemiche. Il bosco di farnetto è in ottime condizioni e si propone come uno degli esempi di queste foreste meglio conservate in Molise.

Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:



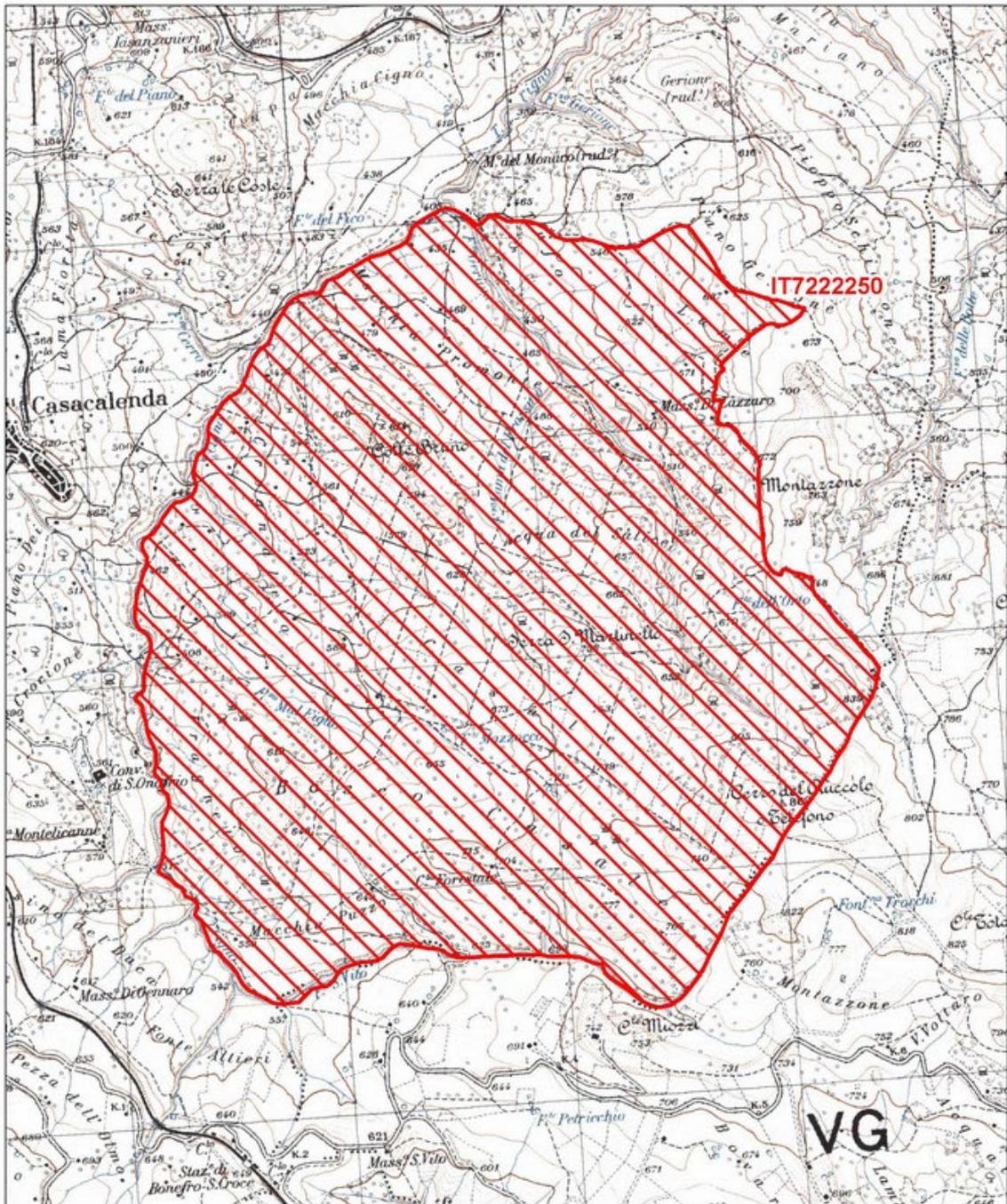
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Molise

Codice sito: IT7222250

Superficie (ha): 866

Denominazione: Bosco Casale - Cerro del Ruccolo



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.3 0.6 Km

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT7222250

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species			Population in the site								Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachypus			p				P	DD	B	A	A	A
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			r				P	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			r				P	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale			r				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			r				P	DD	C	B	C	B
A	1175	Salamandrina terdigitata			p				P	DD	B	A	A	A

Nel sito in esame sono presenti anche altre importanti specie di flora e fauna visionabili dal Formulario Standard 2000 del Bosco Casale – Cerro del Ruccolo. La distanza del sito rispetto alle opere in progetto è di 2.5 km dalla linea 150 kV Larino CP – Morrone e di 0.6 km dalla SE 150/36 kV Casacalenda e dalle linee in cavo 150 kV.

All'interno di questo sito appartenente alla Rete Natura 2000 si estende per circa 158 ha l'area protetta EUAP 0454 "Oasi di Bosco Casale" (Casacalenda). Nell'oasi sono presenti ambienti adatti ad offrire rifugio e possibili siti di sosta e riproduzione per le specie.

10.7 ZSC IT7222251 – Bosco Difesa (Ripabottoni)

Questo sito ha un'estensione di 830 ha ed è ricoperto in modo significativo da un'ampia superficie boschiva a *Quercus cerris*, *Quercus pubescens* e *Quercus frainetto* in un buono stato di conservazione. Tali stazioni sono caratterizzate dalla presenza di specie a gravitazione orientale mediterranea con una significativa presenza di endemiche.

Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:



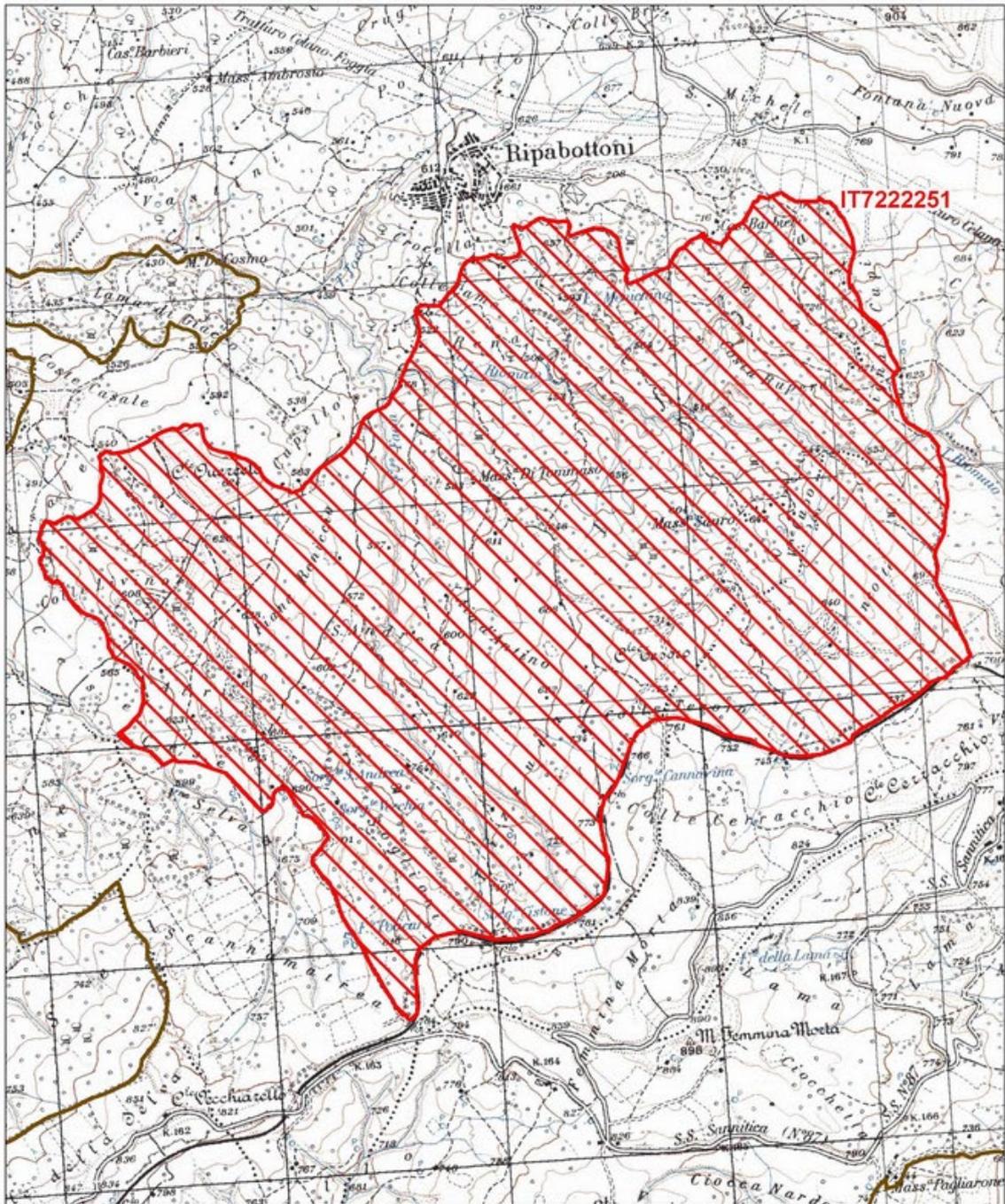
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Molise

Codice sito: IT7222251

Superficie (ha): 830

Denominazione: Bosco Difesa (Ripabottoni)



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.3 0.6 Km

Scala 1:25'000



Legenda

 sito IT7222251

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	D			

Nel sito in esame sono presenti anche altre importanti specie di flora e fauna visionabili dal Formulario Standard 2000 del Bosco Difesa (Ripabottoni).

Per il sito in esame, data la collocazione entro un raggio di 500 metri dalle opere di progetto, si procederà ad una valutazione di incidenza degli impatti indiretti seguendo la metodologia descritta nel paragrafo 9.2 del presente documento.

EUPLAGIA QUADRIPUNCTARIA (FALENA DELL'EDERA)

- **Biologia:** la falena dell'edera è un lepidottero appartenente alla famiglia Erebidæ. L'adulto sfarfalla tra giugno e settembre ed è attivo principalmente nelle ore serali e notturne, ma vola anche di giorno
- **Alimentazione:** il bruco si nutre da principio di foglie di ortica, tarassaco e piantaggine; dopo aver svernato si ciba di edera, senecione, viperina, lampone, nocciolo e altri arbusti. L'adulto si ciba di nettare dai fiori di varie specie, ad esempio la canapa acquatica.
- **Riproduzione:** Il nido viene costruito dalla femmina, e il maschio si limita ad osservarla e seguirla. L'ubicazione è varia, dipendendo dall'habitat scelto per riprodursi. Nel terreno spoglio, il nido viene costruito in piccole depressioni, che poi verranno ricoperte con erbe secche, mentre all'interno si trovano imbottiture di erba e crini vegetali. Invece nei terreni coltivati, viene costruito ai piedi di piante che offrono riparo.
- **Stato di conservazione a livello italiano - Lista Rossa (LR) IUCN 2019 delle farfalle italiane:** LC a minor preoccupazione.
- **Valore di popolazione – Formulario Standard Natura 2000:** D - popolazione non significativa.

SPECIE	SENSIBILITA'	GRADO DELL'IMPATTO	PROBABILITA' DI COLLISIONE
Euplagia quadripunctaria	Bassa	Trascurabile	Bassa

Dalla combinazione di questi tre fattori si ottiene una significatività degli impatti arrecati alle opere in esame **molto bassa**.

Probabilità di collisione: BASSA		Sensibilità della specie			
		Molto Alta	Alta	Media	Bassa
Grado dell'impatto	Alto	media	media	bassa	bassa
	Medio	media	bassa	bassa	molto bassa
	Basso	bassa	bassa	molto bassa	molto bassa
	Trascurabile	bassa	molto bassa	molto bassa	molto bassa

10.8 ZSC IT7222264 – Boschi di Castellino e Morrone

Questo sito ha un'estensione di 2.761 ha, gran parte dell'area risulta occupata da ampie formazioni forestali che si diversificano in relazione alla litologia. All'interno di aree occupate da cespuglieti si rinvenivano praterie a *Brachypodium rupestre* che formano solo occasionalmente praterie estese a causa dell'attività agricola ancora molto praticata nell'area. Le cerrete si trovano in un buono stato di conservazione con buone possibilità per l'alto fusto. Vi è una considerevole ornitofauna.

Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:



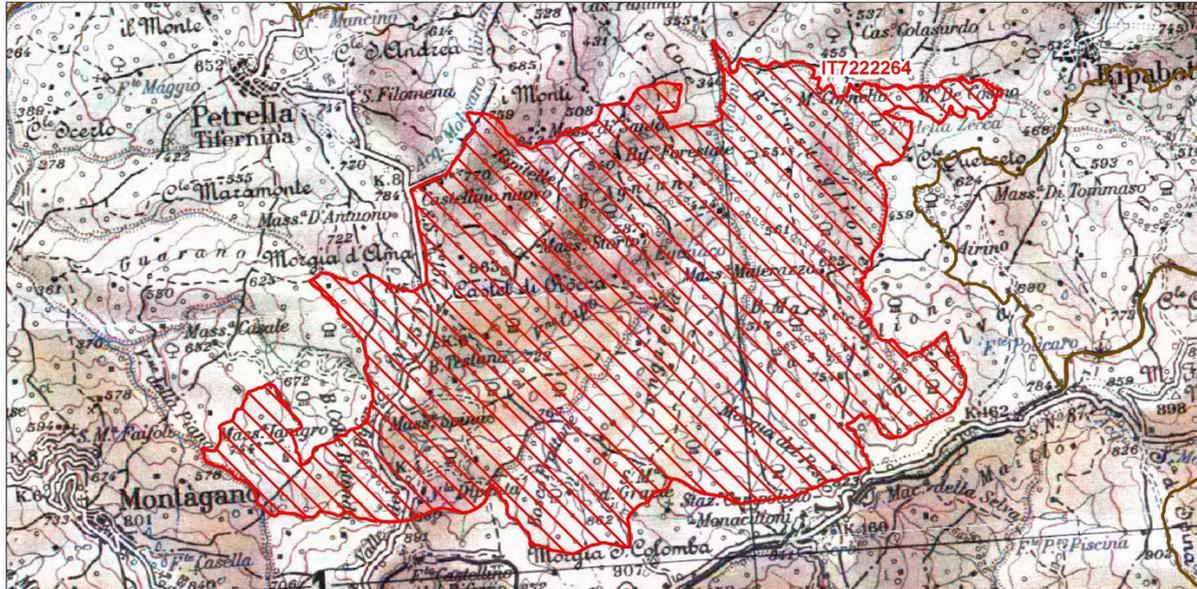
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Molise

Codice sito: IT7222264

Superficie (ha): 2761

Denominazione: Boschi di Castellino e Morrone



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.25 0.5 Km

Scala 1:50'000



Legenda

sito IT7222264

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species			Population in the site							Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max			Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	D		
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	D		

Nel sito in esame sono presenti anche altre importanti specie di flora e fauna visionabili dal Formulario Standard 2000 dei Boschi di Castellino e Morrone. La distanza del sito rispetto alle opere in progetto è di 2.5 km dalla linea 150 kV Larino CP – Morrone e di 2.4 km dalle linee in cavo 150 kV.

10.9 ZSC IT7222257 – Monte Peloso

Questo sito ha un'estensione di 32 ha e si evidenzia una predominanza del bosco di roverella che ricopre in modo continuo ed alquanto omogeneo quasi la metà della superficie. La restante parte ad est risulta principalmente occupata da coltivi e da oliveti. Vi è un'elevata presenza di specie mediterranee, aspetti di macchia e prati steppici. Gli habitat prativi, pur relegati su superfici frammentate al margine del bosco e delle aree coltivate, mostrano un buono stato di conservazione.

Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:



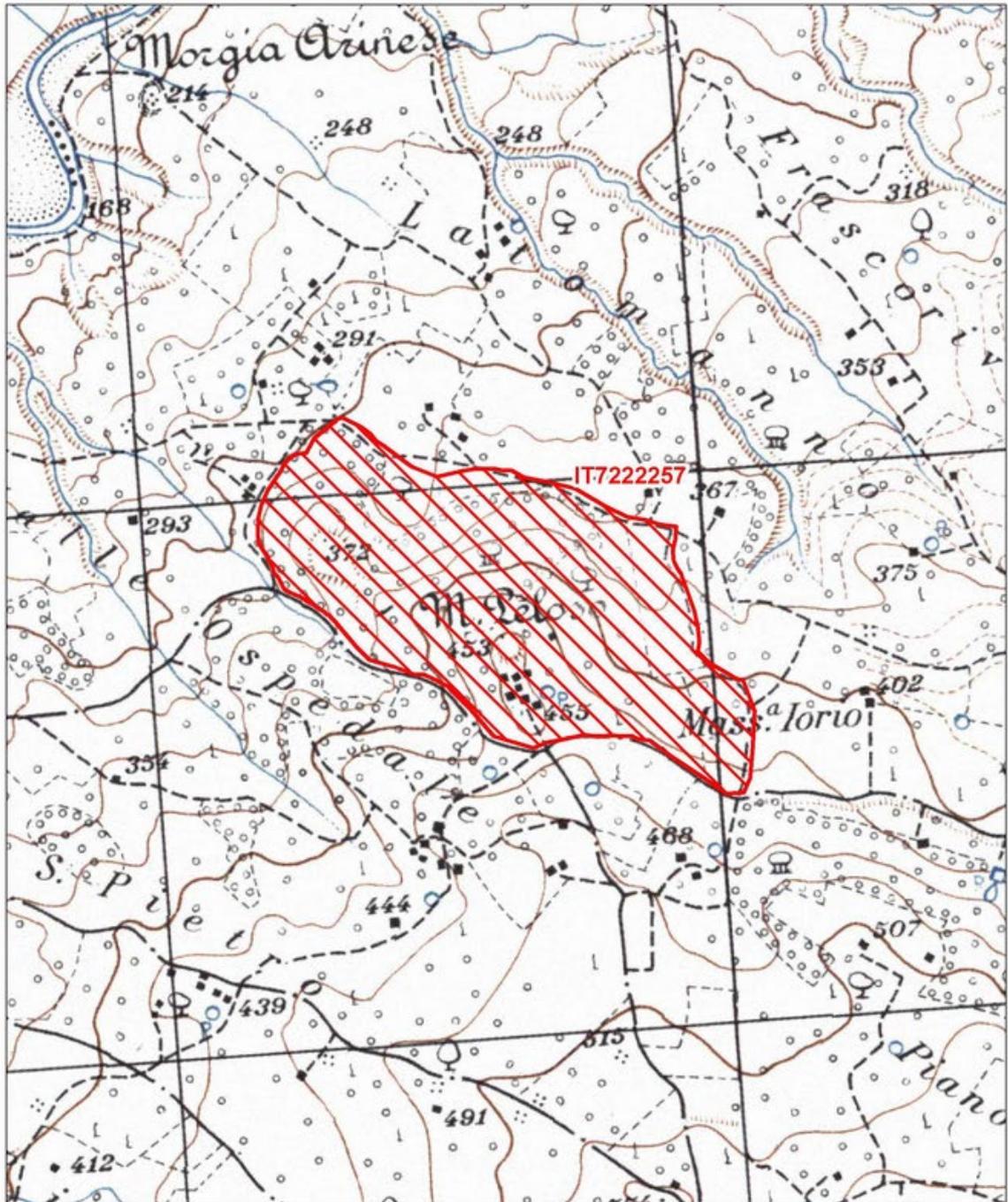
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Molise

Codice sito: IT7222257

Superficie (ha): 32

Denominazione: Monte Peloso



Data di stampa: 07/12/2010

0 0.040.08 Km

Scala 1:10'000



Legenda

 sito IT7222257

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	D			

Nel sito in esame sono presenti anche altre importanti specie di flora e fauna visionabili dal Formulario Standard 2000 del Monte Peloso. La distanza del sito rispetto alle opere in progetto è di 2.7 km dalla linea 150 kV Larino CP – Morrone e di 3.8 km dalle linee in cavo 150 kV.

10.10 ZSC IT7222261 – Morgia dell'Eremita

Questo sito ha un'estensione di 12 ha ed è caratterizzazione di diversificazione ecologica per la presenza di habitat ad elevata qualità paesaggistica (rupi calcaree e arenacee, calanchi).

Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:



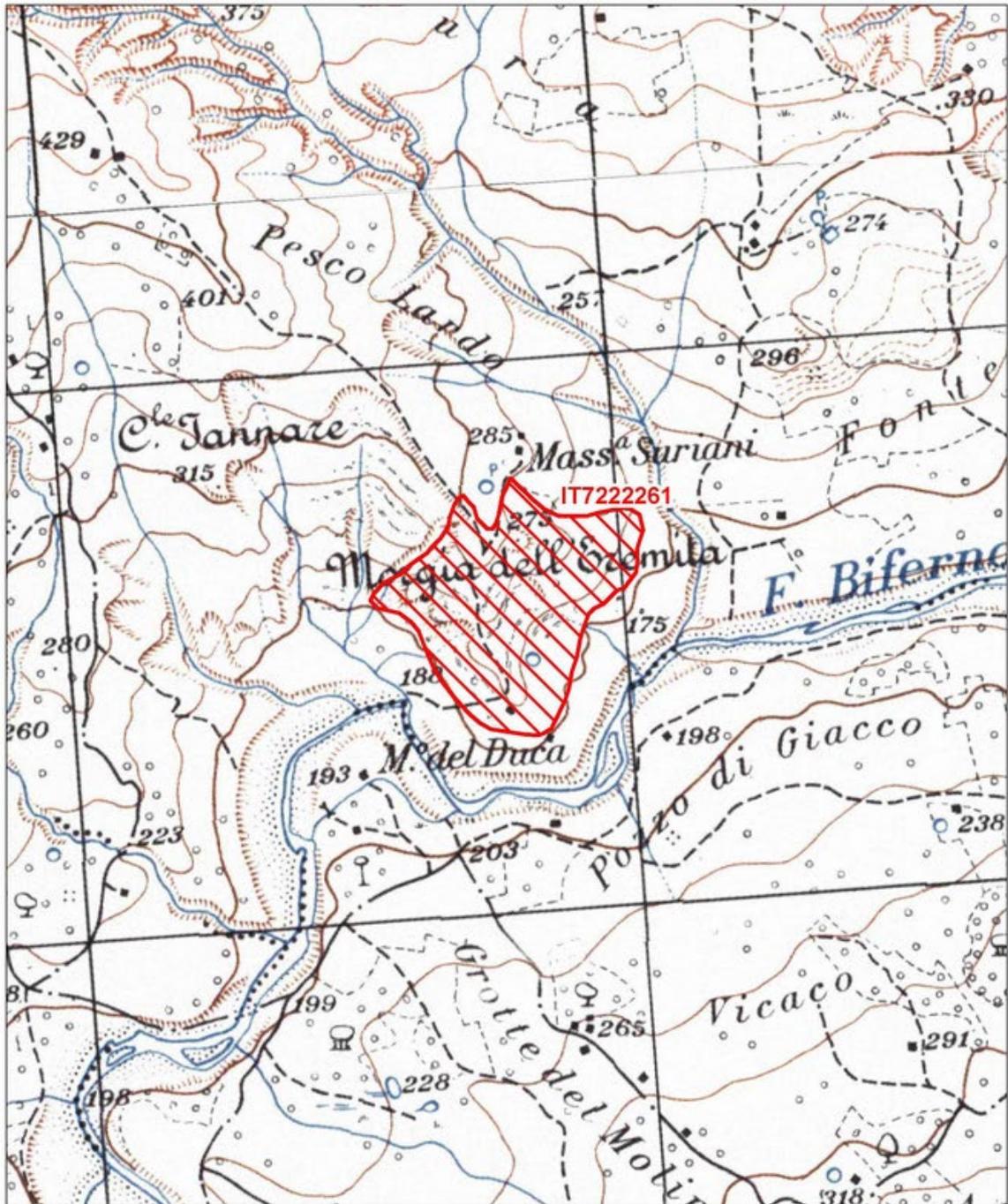
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Molise

Codice sito: IT7222261

Superficie (ha): 12

Denominazione: Morgia dell'Eremita



Data di stampa: 07/12/2010

0 0,040,08 Km

Scala 1:10'000



Legenda

 sito IT7222261

 altri siti

Base cartografica: IGM 1:25'000

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	D			

Nel sito in esame sono presenti anche altre importanti specie di flora e fauna visionabili dal Formulario Standard 2000 della Morgia dell'Eremita. La distanza del sito rispetto alle opere in progetto è di 5.0 km dalla linea 150 kV Larino CP – Morrone.

10.11 ZPS IT7222254 – Torrente Cigno

Questo sito ha un'estensione di 268 ha e comprende l'alveo del torrente Cigno nel tratto che attraversa la Piana di Larino. Le sponde sono per lo più occupate da vegetazione arborea a salici e pioppi anche se la pressione diversificata esercitata sulle sponde attraverso un disturbo a grado diverso ha generato un'alternanza di porzioni scoperte a diverso grado di ricolonizzazione a seconda della distanza dell'evento di disturbo. Il sito è inoltre importante per l'ecologia di molte specie di ornitofauna e di specie in declino nel territorio molisano.

Nel seguito si riporta la rappresentazione cartografica della localizzazione del sito:



Regione: Molise

Codice sito: IT7222254

Superficie (ha): 268

Denominazione: Torrente Cigno



Data di stampa: 07/12/2010



Scala 1:50'000

Legenda

sito IT7222254

altri siti

Base cartografica: IGM 1:100'000



Di seguito si riporta l'elenco delle specie di cui all'articolo 4 della Direttiva 2009/147/CE e dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	C	B	C
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	C	B	C

Nel sito in esame sono presenti anche altre importanti specie di flora e fauna visionabili dal Formulario Standard 2000 del Torrente Cigno. La distanza del sito rispetto alle opere in progetto è di 3.0 km dalla linea 150 kV Larino CP – Morrone.

Dai dati riportati nei paragrafi precedenti, si può ritenere che la significatività degli impatti indiretti su habitat e specie facenti parte dei siti protetti compresi nel raggio di 5 km rispetto alle opere in esame, sia trascurabile in entrambe le fasi di cantiere e di esercizio. Per il sito Bosco Difesa collocato entro i 500 metri, invece, si ha una significatività attribuita all'incidenza degli impatti molto bassa (Tabella 6).

SITO RETE NATURA 2000	Significatività impatti su Habitat e Specie
ZSC IT7228229 – Valle Biferno dalla diga a Guglionesi	Trascurabile
ZSC IT7222249 – Lago di Guardialfiera – M.Peloso	Trascurabile
ZSC IT7222250 – Bosco Casale – Cerro del Rucolo	Trascurabile
ZSC IT7222251 - Bosco Difesa (Ripabottoni)	Molto bassa
ZSC IT7222264 – Boschi di Castellino e Morrone	Trascurabile
ZSC IT7222257 – Monte Peloso	Trascurabile
ZSC IT7222261 - Morgia dell'Eremita	Trascurabile
ZPS IT7222254 - Torrente Cigno	Trascurabile

Tabella 6

11. OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

A seguito dell'individuazione degli impatti è necessario stabilire se questi possano avere un'incidenza negativa sull'integrità e sugli obiettivi di conservazione dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Di seguito si riporta una checklist di valutazione in base al principio di precauzione. Come si può evincere, il progetto non si pone in contrasto con gli obiettivi di gestione e conservazione stabiliti nei piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 analizzati nel presente documento.

Il progetto potenzialmente può:	Si/No	Spiegazione
provocare ritardi nel conseguimento degli obiettivi di conservazione dei Siti?	No	In termini di conservazione di alcune specie faunistiche il cui areale di distribuzione comprende sia il Sito che le zone circostanti l'area di intervento. Va tuttavia sottolineato che, in gran parte di quest'area, il progetto in iter ripercorre la linea esistente. Il tracciato in iter prevede la demolizione di porzioni di linea esistente che saranno sostituite da quelle in progetto; pertanto, non si tratta di inserire un nuovo elemento di criticità ma solo di spostare leggermente elementi già esistenti. I conduttori saranno molto più alti della vegetazione presente e non ne limiterà la visibilità da parte dell'avifauna, con un conseguente rischio di collisione non elevato.
interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione dei Siti?	No	Le opere in progetto non interferiscono con i progressi compiuti per il conseguimento degli obiettivi di conservazione.
eliminare i fattori che contribuiscono a mantenere le condizioni favorevoli dei Siti?	No	La realizzazione delle opere in progetto non comporta l'eliminazione dei fattori chiave per il mantenimento delle condizioni favorevoli dei Siti.
interferire con l'equilibrio, la distribuzione e la densità delle specie principali che rappresentano gli indicatori delle condizioni favorevoli dei Siti?	No	Può interferire con la densità di alcune popolazioni e, limitando le connessioni ecologiche, sulla loro distribuzione nel territorio (nel caso specifico l'interferenza è molto ridotta data la bassa densità di popolazioni). Va sottolineato però che l'opera andrà a sostituire la linea esistente che sarà demolita e che nel tratto in esame ne ripercorre quasi integralmente l'andamento. Nel complesso quindi si avrà non l'aggiunta ma il semplice spostamento in alcuni tratti di un elemento antropico già presente.
provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti e vitali (es: bilanciamento nutritivo) che determinano le funzioni dei Siti in quanto habitat o ecosistema?	No	L'intervento in progetto non comporta modifiche significative degli aspetti caratterizzanti dei Siti.
modificare le dinamiche delle relazioni (es: tra suolo e acqua o tra piante e animali) che determinano la struttura e/o le funzioni dei Siti?	No	L'intervento in progetto non comporta modifiche alle relazioni esistenti tra le componenti abiotiche e biotiche.
interferire con i cambiamenti naturali previsti o attesi dei Siti (come le dinamiche idriche o la composizione chimica)?	No	L'intervento in progetto non interferisce con i cambiamenti naturali previsti.
ridurre l'area degli habitat principali?	No	L'intervento in progetto non comporta una riduzione significativa degli habitat principali.
ridurre la popolazione delle specie chiave?	No	Può causare un incremento di mortalità dovuta alla collisione con i conduttori degli elettrodotti in progetto. Va tuttavia sottolineata l'attuale presenza dell'elettrodotto esistente, il cui tracciato viene, come detto, ripercorso in gran parte

12. MISURE DI MITIGAZIONE

Dallo studio si rilevano potenziali impatti negativi (in fase cantiere) e permanenti (in fase a regime) a carico di alcune specie faunistiche che popolano i dintorni dell'area di intervento e a carico delle reti ecologiche.

Per quanto riguarda la fase di cantiere si adotteranno le seguenti misure di mitigazione:

- utilizzo di macchinari omologati e manutenzione periodica degli stessi;
- pianificazione di un cronoprogramma delle attività di cantiere che preveda di evitare le operazioni più rumorose nei periodi di riproduzione delle specie di maggior interesse per i vari siti. A tal fine una possibile misura di mitigazione è il corretto utilizzo dei macchinari (es. spegnimento anziché permanenza in stand-by, riduzione della velocità dei mezzi, ecc.);
- posizionamento aree cantiere in settori non sensibili e realizzazione di aree in cui saranno stoccati i rifiuti prodotti fino allo smaltimento secondo la normativa vigente;
- abbattimento polveri in aree cantiere mediante metodi quali bagnatura periodica delle strade e delle aree sterrate e dei cumuli di materiali, lavaggio delle ruote dei mezzi di cantiere, copertura dei depositi di terre con teli, utilizzo di mezzi telonati per l'eventuale trasporto di materiale esternamente al cantiere, ecc.;

 <p>Reggio nell'Emilia - ITALIA</p>	<p>Progetto</p> <p>SE 150/36 kV CASACALENDA E OPERE CONNESSE</p> <p>VINCA</p>	<p>Documento e revisione</p> <p>65111D</p> <p>58</p>
<ul style="list-style-type: none"> • misure atte a ridurre gli impatti connessi all'apertura delle piazzole per il montaggio dei sostegni e le piste di cantiere e ripristino delle piste e dei siti di cantiere al termine dei lavori attraverso il riutilizzo del terreno scavato; • Aree di cantiere opportunamente segnalate e recintate, mantenute in condizioni di ordine e pulizia; <p>Inoltre, in funzione del potenziale rischio di danneggiamento della vegetazione esistente limitrofa alle aree di cantiere, si segnala la necessità, in corso d'opera, di perimetrare le aree di lavorazione in maniera ben definita in modo tale che non si verifichino danneggiamenti accidentali, dovuti essenzialmente all'utilizzo dei macchinari di cantiere, sulle aree circostanti dove possono essere presenti habitat di interesse comunitario.</p> <p>Per la fase di esercizio, se ritenuto necessario, si prevede di utilizzare spirali sfere colorate sui conduttori come sistema di avvertimento visivo.</p> <p>In funzione della localizzazione dell'area tutelata e a salvaguardia della funzionalità della rete ecologica a livello territoriale, la localizzazione delle spirali e/o sfere può essere prevista, a partire dal traliccio P12 fino al traliccio P43, dove la linea permane nel perimetro della ZPS.</p> <p>13. CONCLUSIONI</p> <p>A fronte dello studio di incidenza effettuato e delle misure di mitigazione indicate si conclude che gli interventi in esame risultano compatibile con la situazione ambientale dell'area e non causeranno effetti negativi sull'integrità dei siti Rete Natura 2000 analizzati.</p> <p>Pertanto, si ritiene che tale studio possa condurre ad una valutazione di incidenza positiva per le opere in progetto.</p> <p>14. BIBLIOGRAFIA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – La Valutazione di Incidenza (VINCA) - Direttiva Regionale per la valutazione d'incidenza ambientale (V.Inc.A) nella Regione Molise - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - https://www.mase.gov.it/pagina/schede-e-cartografie/Elenco-dei-SIC-ZSC (Mappa e Formulare Standard Natura 2000) - https://www.mase.gov.it/pagina/documenti-di-riferimento (Nuovo Formulario standard per Zone di Protezione Speciale (ZPS) per zone proponibili per una identificazione come Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e per Zone Speciali di Conservazione (ZSC); Manuale per la gestione dei siti Natura 2000) - DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2023/2806 DELLA COMMISSIONE del 15 dicembre 2023 concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 200 - PIANO FAUNISTICO VENATORIO della Provincia di Campobasso (EUAP "Oasi di Bosco Casale") 		